

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 31 luglio 2012, n. 23.

Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(*Oggetto*)

1. La presente legge, nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte II, capo IV, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia), disciplina le attività dirette a garantire la tutela dell'incolumità delle persone e dei beni sul territorio regionale, interamente classificato a bassa sismicità, attraverso la salvaguardia della stabilità e della sicurezza delle opere e delle costruzioni, nonché le modalità e i criteri per l'esercizio delle relative funzioni di vigilanza.
2. I Comuni, in forma singola o associata, con riferimento all'ambito territoriale di competenza, concorrono al conseguimento delle finalità di cui al comma 1.

Art. 2
(*Ambito di applicazione*)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano alle nuove costruzioni relative ad edifici privati, ad opere pubbliche o di pubblica utilità; per le costruzioni esistenti, le disposizioni di cui alla presente legge si applicano agli interventi di adeguamento o di miglioramento, secondo quanto previsto dalle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, definite ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del d.P.R. 380/2001.

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 23 du 31 juillet 2012,

portant réglementation des actions de contrôle des ouvrages et des constructions en zone sismique.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(*Objet*)

1. Dans le respect des dispositions du chapitre IV de la partie II du décret du président de la République n° 380 du 6 juin 2001 (Texte unique des dispositions législatives et réglementaires en matière de construction), la présente loi régit les actions visant à garantir, par la sauvegarde de la stabilité et de la sécurité des ouvrages et des constructions, la protection de l'intégrité des personnes et des biens sur le territoire régional, qui est entièrement classé « à sismicité faible », et fixe les modalités et les critères d'exercice des fonctions de contrôle y afférentes.
2. Les Communes, seules ou associées, concourent, dans le cadre du territoire de leur ressort, à la poursuite des finalités visées au premier alinéa ci-dessus.

Art. 2
(*Champ d'application*)

1. Les dispositions de la présente loi s'appliquent aux nouvelles constructions privées, publiques ou d'utilité publique; pour les constructions existantes, les dispositions en cause s'appliquent aux travaux de mise aux normes ou d'amélioration, sur la base des normes techniques pour la construction en zone sismique visées au premier alinéa de l'art. 83 du DPR n° 380/2001.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano, altresì, alle varianti sostanziali ai progetti relativi agli interventi di cui al comma 1.
3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente legge gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera e).

Art. 3
(Funzioni della Regione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione:
 - a) svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento nei confronti dei Comuni, in forma singola o associata, nei casi in cui ricorra la specifica esigenza di assicurare unitarietà e uniformità di trattamento nel territorio regionale;
 - b) promuove la diffusione della conoscenza delle problematiche sul rischio sismico a favore della collettività, nonché la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore;
 - c) assicura un'adeguata consulenza ai Comuni, in forma singola o associata, e forme di collaborazione con gli ordini e i collegi professionali per la diffusione di una cultura comune in materia sismica;
 - d) promuove lo sviluppo di un sistema informativo integrato che costituisca il supporto tecnologico alla gestione dei procedimenti in materia sismica.
2. La Regione può, altresì, promuovere, programmare e svolgere studi, analisi e ricerche sul rischio sismico, anche attraverso apposite convenzioni con le università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e altri centri specializzati, e partecipare a progetti comunitari e nazionali in materia.
3. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali:
 - a) definisce la classificazione delle zone sismiche del territorio regionale;
 - b) stabilisce le modalità di applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, così come definite dalla normativa vigente;
 - c) individua, ai fini di cui all'articolo 9, gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché gli edifici e le opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
 - d) stabilisce le modalità di effettuazione del controllo a

2. Les dispositions de la présente loi s'appliquent, par ailleurs, aux modifications substantielles des projets relatifs aux travaux visés au premier alinéa du présent article.
3. Les travaux dépourvus d'importance aux fins de la sécurité publique au sens de la lettre e) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi sont exclus du champ d'application de cette dernière.

Art. 3
(Fonctions de la Région)

1. Aux fins visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région :
 - a) Exerce des fonctions d'orientation et de coordination à l'intention des Communes, seules ou associées, au cas où il s'avérerait nécessaire de traiter d'une manière égale et uniforme l'ensemble du territoire régional ;
 - b) Encourage la diffusion de la connaissance des problèmes liés au risque sismique auprès de la collectivité, ainsi que la formation et le recyclage des opérateurs du secteur ;
 - c) Exerce des activités de conseil en faveur des Communes, seules ou associées, et assure des formes de collaboration avec les ordres et les collèges professionnels pour la diffusion d'une culture commune en matière sismique ;
 - d) Encourage le développement d'un système intégré d'information destiné à servir de support technologique pour la gestion des procédures en matière sismique.
2. La Région peut, par ailleurs, encourager, programmer et réaliser des études, des analyses et des recherches sur le risque sismique sur la base, entre autres, de conventions passées avec les universités, le Conseil National des Ricerche (CNR) et d'autres centres spécialisés, ainsi que participer à des projets communautaires et nationaux en la matière.
3. Dans les cent vingt jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional établit, par délibération et de concert avec le Conseil permanent des collectivités locales :
 - a) Le classement des zones sismiques du territoire régional ;
 - b) Les modalités d'application des normes techniques pour la construction en zone sismique, telles qu'elles sont définies par la législation en vigueur ;
 - c) Aux fins de l'art. 9 de la présente loi, les bâtiments d'intérêt stratégique et les ouvrages d'infrastructure dont la fonctionnalité revêt, pendant les événements sismiques, une importance fondamentale à des fins de protection civile, ainsi que les bâtiments et les ouvrages pouvant prendre de l'importance en fonction des conséquences de leur éventuel effondrement ;
 - d) Les modalités de réalisation du contrôle au hasard des

- campione dei progetti previsto dall'articolo 8 e le modalità di presentazione e di trasmissione dei progetti;
- e) definisce gli indirizzi per individuare gli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, in conformità al d.P.R. 380/2001;
 - f) definisce i criteri generali per individuare i casi in cui le varianti riguardanti parti strutturali non rivestono, ai fini di cui alla presente legge, carattere sostanziale, nonché la documentazione con cui dimostrare la ricorrenza di tali ipotesi;
 - g) definisce la documentazione tecnica necessaria all'avvio degli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, compresi i contenuti della scheda informativa di cui all'articolo 7, comma 3;
 - h) definisce le modalità di presentazione in formato elettronico e in via telematica della documentazione di cui alla lettera g);
 - i) definisce ogni ulteriore aspetto, anche procedimentale, necessario all'applicazione della presente legge.
4. La deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 3 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 4
(Competenze dei Comuni)

1. I Comuni, in forma singola o associata, con riferimento all'ambito territoriale di competenza, provvedono:
- a) a svolgere le attività connesse alla presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), e alla trasmissione della stessa alla struttura regionale competente in materia sismica, di seguito denominata struttura competente, ai sensi dell'articolo 7;
 - b) alla gestione e all'aggiornamento dei registri delle denunce dei progetti di cui all'articolo 93, comma 6, del d.P.R. 380/2001.

Art. 5
(Normativa tecnica per le costruzioni
in zona sismica)

1. Le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, definite ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del d.P.R. 380/2001, trovano applicazione su tutto il territorio regionale per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo degli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2.

Art. 6
(Rapporto con il titolo abilitativo edilizio)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, soggetti a segnalazione di inizio attività edilizia (SCIA edilizia) di cui all'articolo 61 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione

- projets, au sens de l'art. 8 de la présente loi, et les modalités de présentation et de transmission desdits projets;
- e) Les orientations pour identifier les travaux dépourvus d'importance aux fins de la sécurité publique, conformément au DPR n° 380/2001;
 - f) Les critères généraux pour identifier les cas dans lesquels les modifications relatives aux éléments structuraux ne sont pas substantielles aux fins de la présente loi, ainsi que la documentation y afférente;
 - g) La documentation technique nécessaire au démarrage des travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi, y compris les contenus de la fiche d'information visée au troisième alinéa de l'art. 7;
 - h) Les modalités de présentation, en format numérique et par voie télématique, de la documentation visée à la lettre g) ci-dessus;
 - i) Tout autre aspect, même procédural, concernant les modalités d'application de la présente loi.

4. La délibération du Gouvernement régional visée au troisième alinéa ci-dessus est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Art. 4
(Compétences des Communes)

1. Les Communes, seules ou associées, pourvoient, dans le cadre du territoire de leur ressort:
- a) À la réalisation des activités liées à la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 ci-dessus et à la transmission de celle-ci à la structure régionale compétente en matière sismique, ci-après dénommée «structure compétente», au sens de l'art. 7 de la présente loi;
 - b) À la gestion et à la mise à jour des registres des déclarations des projets visés au sixième alinéa de l'art. 93 du DPR n° 380/2001.

Art. 5
(Normes techniques pour la construction
en zone sismique)

1. Les normes techniques pour la construction en zone sismique visées au premier alinéa de l'art. 83 du DPR n° 380/2001, s'appliquent sur tout le territoire régional pour ce qui est de la conception, de la réalisation et de l'essai des travaux prévus par les premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi.

Art. 6
(Autorisations d'urbanisme)

1. Pour ce qui est des travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi et qui doivent faire l'objet d'une déclaration certifiée de début d'activité (SCIA) au sens de l'art. 61 de la loi régionale n° 11 du

territoriale della Valle d'Aosta), la documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), è allegata alla segnalazione medesima.

2. Per gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, che possono essere realizzati previo rilascio del permesso di costruire di cui all'articolo 60 della l.r. 11/1998, la presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), è effettuata dopo il rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Art. 7
(Presentazione della documentazione)

1. La documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), è presentata in via telematica con le modalità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera h).
2. Contestualmente alla presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), i Comuni, in forma singola o associata, procedono alla verifica formale della completezza e della regolarità dell'elenco della documentazione e restituiscono al costruttore, all'atto stesso della presentazione, una copia della documentazione presentata con l'attestazione dell'avvenuto deposito.
3. I Comuni, in forma singola o associata, entro il termine di cinque giorni dalla presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), trasmettono una scheda informativa recante gli estremi e la classificazione di ogni progetto depositato, alla struttura competente, dandone contestuale comunicazione al soggetto che ha effettuato il deposito.
4. La presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), ha validità per cinque anni a decorrere dalla data di attestazione dell'avvenuto deposito.
5. Per le opere di conglomerato cementizio armato normale e precompresso e a struttura metallica, la presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), è valida anche agli effetti della denuncia dei lavori di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001.

Art. 8
(Procedura di controllo)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, i progetti relativi agli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, sono soggetti a verifica a campione sull'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica da parte della struttura competente con il metodo del sorteggio di un numero non inferiore al 10 per cento dei progetti depositati.
2. La struttura competente, entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della documentazione di cui all'arti-

6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), la documentation prévue par la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi doit être jointe à ladite déclaration.

2. Pour ce qui est des travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi et qui nécessitent, aux fins de leur réalisation, le permis de construire prévu par l'art. 60 de la LR n° 11/1998, la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi doit être présentée après la délivrance dudit permis.

Art. 7
(Présentation de la documentation)

1. La documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi doit être présentée par voie télématique suivant les modalités visées à la lettre h) dudit alinéa.
2. Lors de la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, les Communes, seules ou associées, procèdent à une vérification formelle de la complétude et de la régularité de la liste des pièces et remettent au constructeur, au moment même de la présentation, une copie de la documentation en cause, assortie d'une attestation de dépôt.
3. Dans les cinq jours qui suivent la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, les Communes, seules ou associées, transmettent à la structure compétente une fiche d'information portant les références et la classification de chaque projet déposé et en informent la personne qui a effectué le dépôt.
4. La documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi est valable pendant cinq ans à compter de la date d'attestation de dépôt.
5. Pour les ouvrages en béton armé normal et précontraint et ayant des structures métalliques, la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi est également valable aux fins de la déclaration de travaux visée à l'art. 65 du DPR n° 380/2001.

Art. 8
(Procédures de contrôle)

1. Sans préjudice des dispositions de l'art. 9 ci-après, les projets relatifs aux travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi sont soumis au contrôle du respect des normes techniques pour la construction en zone sismique effectué au hasard par la structure compétente, suivant la méthode du tirage au sort de 10 p. 100 au moins des projets déposés.
2. Dans les trente jours qui suivent la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de

colo 3, comma 3, lettera g), comunica al soggetto che ha effettuato il deposito e al Comune territorialmente competente se il relativo progetto, all'esito del sorteggio di cui al comma 1, è sottoposto a verifica.

3. I Comuni, in forma singola o associata, trasmettono alla struttura competente la documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), relativa ai progetti che sono stati sorteggiati per la verifica, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 2, con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera d).
4. L'esito positivo della verifica è comunicato al soggetto che ha effettuato il deposito del progetto e ai Comuni, in forma singola o associata, interessati dal dirigente della struttura competente entro novanta giorni dalla data del deposito medesimo e può contenere eventuali prescrizioni. Decorso tale termine, l'esito della verifica si intende positivo.
5. In caso di esito negativo della verifica di cui al comma 1, il dirigente della struttura competente sospende i lavori con provvedimento notificato al proprietario, al direttore dei lavori, al costruttore o appaltatore delle opere, e comunicato al Comune territorialmente competente. Gli ulteriori provvedimenti sono adottati dagli organi competenti in conformità al d.P.R. 380/2001.

Art. 9
(Edifici di interesse strategico)

1. La struttura competente procede alla verifica del rispetto delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica di tutti i progetti relativi agli edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché agli edifici e alle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, come individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c).

Art. 10
(Costruzioni di legno e di muratura)

1. Gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, relativi ad opere costituite da strutture portanti realizzate con elementi di legno strutturale oppure con struttura portante di muratura, sono assoggettati alla presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), e alla verifica di cui all'articolo 8.

l'art. 3 de la présente loi, la structure compétente communique à la personne qui a déposé le projet et à la Commune territorialement compétente que, d'après le résultat du tirage au sort visé au premier alinéa ci-dessus, ledit projet est soumis au contrôle.

3. Les Communes, seules ou associées, transmettent à la structure compétente la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi relative aux projets qui ont été tirés au sort aux fins du contrôle, et ce, dans les dix jours qui suivent la réception de la communication prévue par le deuxième alinéa ci-dessus et suivant les modalités établies au sens de la lettre d) dudit troisième alinéa.
4. Dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent le dépôt du projet, le dirigeant de la structure compétente communique à la personne qui a déposé ledit projet et aux Communes concernées, seules ou associées, le résultat favorable du contrôle, assorti des éventuelles prescriptions. En cas d'absence de communication dans ledit délai, le résultat du contrôle est réputé favorable.
5. En cas de résultat défavorable du contrôle visé au premier alinéa ci-dessus, le dirigeant de la structure compétente suspend les travaux par un acte qui est notifié au propriétaire, au directeur des travaux, au constructeur et au maître d'ouvrage et communiqué à la Commune territorialement compétente. Les actes ultérieurs sont adoptés par les organes compétents, conformément au DPR n° 380/2001.

Art. 9
(Bâtiments d'intérêt stratégique)

1. La structure compétente procède au contrôle du respect des normes techniques pour la construction en zone sismique de tous les projets relatifs aux bâtiments d'intérêt stratégique et aux ouvrages d'infrastructure dont la fonctionnalité, pendant des événements sismiques, revêt une importance fondamentale à des fins de protection civile, ainsi qu'aux bâtiments et aux ouvrages pouvant prendre de l'importance en fonction des conséquences de leur éventuel effondrement, identifiés au sens de la lettre c) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi.

Art. 10
(Constructions en bois et en maçonnerie)

1. La documentation prévue par la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi doit être présentée lorsque les travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 concernent des ouvrages ayant des structures porteuses réalisées avec des éléments de bois structural ou bien en maçonnerie; par ailleurs, lesdits travaux doivent être soumis au contrôle indiqué à l'art. 8 ci-dessus.

Art. 11

*(Edifici di speciale importanza artistica
e centri storici)*

1. Restano ferme le disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio n. 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e alla relativa normativa tecnica, per l'esecuzione di qualsiasi lavoro di natura antisismica in edifici o manufatti di carattere monumentale o, comunque, di interesse archeologico, storico o artistico, siano essi pubblici o privati.
2. Per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, limitatamente a quelli che comportano l'adeguamento alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica definite ai sensi dell'articolo 83 del d.P.R. 380/2001, e comma 2, riguardanti gli edifici situati nelle zone A dei piani regolatori generali comunali (PRG), si applicano le norme di cui al comma 1 del presente articolo. In tali casi, gli interventi possono essere meno efficaci in termini di sicurezza sismica ai soli fini della loro compatibilità con le esigenze di tutela e di conservazione degli elementi di pregio degli edifici.
3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, il progettista assevera che l'intervento previsto per il miglioramento sismico dell'edificio è quello tecnicamente più efficace rispetto alle esigenze di tutela e di conservazione dell'edificio medesimo.

Art. 12

(Collaudo statico)

1. Per tutti gli interventi edilizi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, è necessario effettuare il collaudo statico.
2. Il collaudo statico è normalmente eseguito in corso d'opera, tranne nei casi in cui tutti gli elementi portanti principali sono ancora ispezionabili, controllabili e collaudabili ad opere ultimate.
3. Contestualmente alla presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), il costruttore è tenuto a presentare l'atto di nomina del collaudatore e la dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del medesimo.
4. Completate le opere strutturali, il direttore dei lavori ne dà comunicazione al Comune territorialmente competente, alla struttura competente e al collaudatore che, nei sessanta giorni successivi, provvede a depositare il certificato di collaudo statico presso il medesimo Comune.
5. Il deposito del certificato di collaudo statico tiene luogo anche della produzione del certificato di rispondenza

Art. 11

*(Bâtiments ayant une importance artistique particulière
et centres historiques)*

1. Les dispositions du décret législatif n° 42 du 22 janvier 2004 (Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'art. 10 de la loi n° 137 du 6 juillet 2002) et les normes techniques y afférentes continuent d'être appliquées pour la réalisation de tous travaux parasismiques sur des bâtiments ou des ouvrages, publics ou privés, à caractère monumental ou revêtant, en tout état de cause, un intérêt archéologique, historique ou artistique.
2. Pour les travaux évoqués au premier alinéa de l'art. 2 de la présente loi qui comportent l'adaptation aux normes techniques pour la construction en zone sismique visées à l'art. 83 du DPR n° 380/2001 et pour ceux évoqués au deuxième alinéa dudit article qui concernent les bâtiments situés dans les zones A des plans régulateurs généraux communaux (PRG), il est fait application des dispositions du premier alinéa du présent article. En ces occurrences, lesdits travaux peuvent être moins efficaces en termes de sécurité sismique, mais uniquement lorsqu'ils doivent satisfaire aux exigences de protection et de conservation des éléments de valeur des bâtiments concernés.
3. Dans les cas visés aux premier et deuxième alinéas ci-dessus, le concepteur doit attester que les travaux prévus aux fins de l'amélioration sismique d'un bâtiment sont les plus efficaces techniquement, compte tenu des exigences de protection et de conservation de celui-ci.

Art. 12

(Essai statique)

1. Tous les travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de la présente loi doivent être soumis à un essai statique.
2. L'essai statique est normalement effectué en cours de chantier, sauf si les principaux éléments porteurs peuvent encore être inspectés, contrôlés et testés une fois les travaux terminés.
3. Lors de la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, le constructeur est tenu de produire l'acte de nomination du technicien chargé de l'essai et la déclaration d'acceptation du mandat signée par ce dernier.
4. Une fois les ouvrages structurels réalisés, le directeur des travaux en informe la Commune territorialement compétente, la structure compétente et le technicien chargé de l'essai. Par ailleurs, celui-ci est tenu de déposer, sous soixante jours, le certificat d'essai statique aux bureaux de ladite Commune.
5. Le dépôt du certificat d'essai statique vaut présentation du certificat de conformité de l'ouvrage avec les normes

dell'opera alle norme tecniche per le costruzioni, previsto all'articolo 62 del d.P.R. 380/2001.

6. Il collaudo è effettuato da ingegneri e architetti, abilitati ai sensi della normativa statale vigente, che non abbiano svolto alcun ruolo nelle attività di progettazione e di direzione dei lavori e non siano collegati professionalmente, in modo diretto o indiretto, al costruttore.

Art. 13
(Sistema sanzionatorio)

1. Per gli interventi disciplinati dalla presente legge trova applicazione il regime sanzionatorio previsto nella parte II, capo IV, sezione III, del d.p.r. 380/2001.
2. Per le opere in cemento armato e a struttura metallica, trova inoltre applicazione il regime sanzionatorio previsto dalla parte II, capo II, sezione III, del d.P.R. 380/2001.

Art. 14
(Diritti e spese di istruttoria)

1. Per la presentazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 3, lettera g), e per le verifiche di cui all'articolo 8 è dovuta, da parte dei soggetti privati richiedenti, la corresponsione di diritti e di spese per lo svolgimento delle attività istruttorie da parte della Regione e dell'attività di conservazione e consultazione dei progetti da parte del Comune territorialmente competente.
2. L'importo e le modalità di versamento dei diritti e delle spese di cui al comma 1 sono stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale e fissati con riferimento all'entità e alla tipologia dell'intervento.
3. Il mancato versamento degli oneri di cui al comma 1 costituisce motivo di improcedibilità della domanda.
4. Sono escluse dalla corresponsione dei diritti e delle spese istruttorie di cui al comma 1 gli interventi effettuati a qualsiasi titolo da enti pubblici e dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

Art. 15
(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non disposto dalla presente legge trova applicazione la normativa statale vigente.

techniques pour la construction visées à l'art. 62 du DPR n° 380/2001.

6. L'essai est effectué par des ingénieurs et des architectes habilités au sens de la législation nationale en vigueur, à condition qu'ils n'aient pas participé aux activités de conception et de direction des travaux et ne soient pas liés professionnellement au constructeur, de manière directe ou indirecte.

Art. 13
(Système de sanctions)

1. Pour ce qui est des travaux réglementés par la présente loi, il est fait application du régime de sanctions prévu par la section III du chapitre IV de la partie II du DPR n° 380/2001.
2. Pour ce qui est des ouvrages en béton armé et ayant des structures métalliques, il est fait également application du régime de sanctions prévu par la section III du chapitre II de la partie II du DPR n° 380/2001.

Art. 14
(Droits et frais d'instruction)

1. Pour la présentation de la documentation visée à la lettre g) du troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi et pour les contrôles prévus par l'art. 8, les particuliers intéressés sont tenus de régler les droits et payer frais afférents à l'activité d'instruction exercée par la Région et à l'activité de conservation et de consultation des projets exercée par la Commune territorialement compétente.
2. Le montant et les modalités de règlement des droits et de paiement des frais visés au premier alinéa ci-dessus sont fixés par une délibération du Gouvernement régional, en fonction de l'importance et de la typologie du projet.
3. Le non-règlement des droits et le non-paiement des frais visés au premier alinéa du présent article entraînent la non-instruction de la demande.
4. Le règlement des droits et le paiement des frais d'instruction visés au premier alinéa du présent article ne sont pas requis pour les travaux effectués à quelque titre que ce soit par des organismes publics ou par les organisations non lucratives d'utilité sociale (ONLUS) visées à l'art. 10 du décret législatif n° 460 du 4 décembre 1997 (Refonte de la réglementation des impôts des organismes non commerciaux et des organisations non lucratives d'utilité sociale).

Art. 15
(Disposition de renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas prévu par la présente loi, il est fait application de la législation nationale en vigueur.

Art. 16
(Disposizioni transitorie)

1. Gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 si applicano agli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, il cui permesso di costruire sia assentito o la cui SCIA edilizia sia presentata decorsi trenta giorni dalla pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 3.
2. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 5, nelle more della nuova classificazione delle zone sismiche ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), continua ad applicarsi la vigente classificazione sismica del territorio regionale.

Art. 17
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione dell'articolo 3 della presente legge è determinato in annui euro 15.000 a decorrere dall'anno 2012.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nella parte prima dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2012/2014 nell'unità previsionale di base 1.11.8.11 (Interventi di formazione professionale a valere sul fondo per le politiche del lavoro), UPB 1.13.5.20 (Progetti e sperimentazione in ambito informatico e telematico – parte investimenti) e UPB 1.3.1.13 (Consulenze studi e collaborazioni tecniche).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo per pari importi degli stanziamenti iscritti nello stesso bilancio nell'unità previsionale di base 1.3.1.10 (Servizi e spese generali).
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 31 luglio 2012.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

Art. 16
(Dispositions transitoires)

1. Les art. 7, 8, 9, 10, 11 et 12 de la présente loi s'appliquent aux travaux visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 2 de celle-ci pour lesquels le permis de construire est délivré ou la SCIA est déposée à partir du trente et unième jour suivant la publication de la délibération du Gouvernement régional prévue par le troisième alinéa de l'art. 3 de la présente loi.
2. Sans préjudice des dispositions de l'art. 5 de la présente loi et dans l'attente du nouveau classement des zones sismiques au sens de la lettre a) du troisième alinéa de l'art. 3, le classement en vigueur continue d'être appliqué.

Art. 17
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de l'art. 3 de la présente loi est fixée à 15 000 euros par an à compter de 2012.
2. La dépense visée au premier alinéa ci-dessus est couverte par les crédits inscrits à la première partie de l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2012/2014 de la Région, dans le cadre des unités prévisionnelles de base 1.11.8.11 (Actions de formation professionnelle à valoir sur le fonds pour les politiques de l'emploi), 1.13.5.20 (Projets et expérimentations dans le secteur informatique et télématique – Investissements) et 1.3.1.13 (Mandats de conseil, d'étude et de collaboration technique).
3. La dépenses visée au premier alinéa du présent article est financée par l'utilisation, pour un montant correspondant, des crédits inscrits audit budget, dans le cadre de l'unité prévisionnelle de base 1.3.1.10 (Dépenses pour les services et dépenses générales).
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 31 juillet 2012.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 198;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1254 del 15 giugno 2012);
 - Presentato al Consiglio regionale in data 19 giugno 2012;
 - Assegnato alla III Commissione consiliare permanente in data 26 giugno 2012;
 - Assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 26 giugno 2012;
 - Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 16 luglio 2012;
 - Acquisito il parere di compatibilità finanziaria della Commissione Affari generali espresso in data 20 luglio 2012;
 - Acquisito il parere della III Commissione consiliare permanente espresso in data 18 luglio 2012, su nuovo testo e relazione del Consigliere PROLA;
 - Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 26 luglio 2012 con deliberazione n. 2559/XIII;
 - Trasmesso al Presidente della Regione in data 30 luglio 2012;

TRAVAUX PREPARATOIRES

- Projet de loi n. 198;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n. 1254 du 15 juin 2012);
 - présenté au Conseil régional en date du 19 juin 2012;
 - soumis à la III^e Commission permanente du Conseil en date du 26 juin 2012;
 - soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 26 juin 2012;
 - Transmis au Conseil permanent des collectivités locales - avis enregistré le 16 juillet 2012;
 - examiné par la Commission des Affaires générales qui a exprimé son avis de compatibilité avec les budgets de la Région en date du 20 juillet 2012;
 - examiné par la III^e Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 18 juillet 2012, - nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PROLA;
 - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 26 juillet 2012 délibération n. 2559/XIII;
 - transmis au Président de la Région en date du 30 juillet 2012;

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
31 luglio 2012, n. 23.

Nota all'articolo 2:

⁽¹⁾ L'articolo 83, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevede quanto segue:

"1. Tutte le costruzioni la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità, da realizzarsi in zone dichiarate sismiche ai sensi dei commi 2 e 3 del presente articolo, sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di cui all'articolo 52, da specifiche norme tecniche emanate, anche per i loro aggiornamenti, con decreti del Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, di concerto con il Ministro per l'interno, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza unificata."

Nota all'articolo 4:

⁽²⁾ L'articolo 93, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevede quanto segue:

"6. In ogni comune deve essere tenuto un registro delle denunce dei lavori di cui al presente articolo."

Nota all'articolo 5:

⁽³⁾ Vedasi nota 1.

Nota all'articolo 6:

⁽⁴⁾ L'articolo 61 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevede quanto segue:

*"Art. 61
(SCIA edilizia)*

1. Non sono subordinati a permesso di costruire e sono soggetti a SCIA edilizia i seguenti interventi:

a) opere di manutenzione straordinaria, opere di restauro e risanamento conservativo in assenza di

- mutamenti della destinazione d'uso;*
- b) *opere esterne di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti;*
 - c) *recinzioni, muri di cinta e cancellate;*
 - d) *opere di sistemazione di aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria;*
 - e) *opere interne di singole unità immobiliari che non comportino modifiche sostanziali dei prospetti, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile, non aumentino il numero delle unità immobiliari né la superficie utile e non mutino la destinazione d'uso;*
 - f) *realizzazione di parcheggi di pertinenza, nel sottosuolo del fabbricato o del lotto su cui insiste il fabbricato stesso;*
 - g) *devoluzione a parcheggio del piano terreno, o di parte di esso, negli edifici esistenti;*
 - h) *realizzazione di condutture e impianti interrati e di impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;*
 - i) *realizzazione di strutture pertinenziali agli edifici esistenti, come tali prive di funzioni autonome e destinate invece al servizio esclusivo degli edifici predetti, o di loro parti, le quali non comportino carico urbanistico alcuno, non determinino aggravio sulle opere di urbanizzazione e presentino piccole dimensioni;*
 - j) *opere di demolizione, reinterri e scavi di modesta entità che non attengano a bonifiche agrarie interessanti superfici superiori a 2000 metri quadrati di terreno né alla coltivazione di cave;*
 - k) *manufatti e sistemazioni all'interno dei cimiteri, nel rispetto del relativo regolamento;*
 - l) *manufatti temporanei per la loro natura e per la loro funzione;*
 - m) *beni strumentali di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e);*
 - n) *intonacatura e tinteggiatura esterna degli edifici, ove conforme alle disposizioni comunali in tema di colore e arredo urbano e al regolamento edilizio;*
 - o) *interventi di manutenzione delle piste da sci esistenti;*
 - p) *interventi di manutenzione idraulico-forestale dei corsi d'acqua;*
 - q) *varianti ai progetti relativi agli interventi di cui al presente comma;*
 - r) *piccoli impianti di irrigazione a servizio di aree verdi;*
 - s) *realizzazione di muri di contenimento per terrazzamenti pertinenti ad abitazioni;*
 - t) *realizzazione di serre a struttura fissa di superficie coperta inferiore a 50 metri quadrati.*
2. *Nei casi in cui gli interventi di cui al comma 1 siano correlati ai procedimenti di cui all'articolo 3 della l.r. 12/2011, la SCIA edilizia è presentata allo sportello unico competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto produttivo.*
3. *Al di fuori dei casi di cui al comma 2, la SCIA edilizia è presentata all'ufficio competente del Comune in cui l'intervento deve essere realizzato, di seguito denominato ufficio competente, corredata di dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà, attestanti l'esistenza dei presupposti e dei requisiti di legge, nonché delle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ove richieste. Le attestazioni e le asseverazioni sono corredate degli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza del Comune.*
 4. *Gli interventi di cui al comma 1 possono essere iniziati dalla data della presentazione della SCIA edilizia all'ufficio competente. La documentazione comprovante il titolo abilitativo è data dalla ricevuta della ricezione della stessa da parte del medesimo ufficio.*
 5. *Entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della SCIA edilizia, spetta all'ufficio competente verificare la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, se del caso, con provvedimento motivato da comunicare all'interessato entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività edilizia e la rimozione dei suoi effetti, salvo che l'interessato provveda, ove ciò sia possibile, a conformare alla normativa vigente detta attività e i suoi effetti entro il termine prefissatogli, comunque non inferiore a trenta giorni. È fatto salvo il potere dell'ufficio competente di assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli articoli 21quinquies e 21nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà false o mendaci, l'ufficio competente, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente in materia, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.*
 6. *Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 5, all'ufficio competente è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute e per la sicurezza pubblica e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare tali interessi mediante adeguamento dell'attività dei privati alla normativa vigente.*
 7. *Le disposizioni dei commi 1 e 4 si applicano solo ove concorrano le seguenti condizioni:*
 - a) *siano stati rilasciati gli assensi, le autorizzazioni o i pareri dovuti, nel caso in cui gli immobili interessati siano assoggettati alle disposizioni del d.lgs. 42/2004, della l.r. 56/1983 nonché della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e delle leggi regionali 30 lu-*

glio 1991, n. 30 (Norme per l'istituzione di aree naturali protette), e 21 maggio 2007, n. 8 (Legge comunitaria 2007);

- b) gli interventi oggetto della SCIA edilizia siano conformi alle prescrizioni cogenti e prevalenti del PTP, alle prescrizioni dei piani di settore e a quelle degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi, dei programmi, delle intese e delle concertazioni approvati o adottati;
- c) gli interventi oggetto della SCIA edilizia rispettino le norme igienico- sanitarie e quelle relative alla sicurezza.

- 8. L'ultimazione dei lavori oggetto della SCIA edilizia deve avvenire nel termine di un anno; decorso tale termine, cessano gli effetti abilitativi della medesima.
 - 9. Il ricorso alla SCIA edilizia non esonera i soggetti interessati dall'applicazione delle norme sul rischio idrogeologico, sulle opere di conglomerato cementizio, sul contenimento dei consumi energetici e delle altre disposizioni in materia edilizia.”.
- ⁽⁵⁾ L'articolo 60 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevede quanto segue:

*“Art. 60
(Permesso di costruire)*

- 1. Il permesso di costruire è rilasciato al proprietario dell'immobile o a chi abbia titolo per richiederlo.
- 2. Il permesso di costruire è trasferibile, mediante voltura, insieme all'immobile, ai successori e agli aventi causa che abbiano il necessario titolo sul bene oggetto del permesso stesso.
- 3. Il rilascio del permesso di costruire non comporta limitazioni dei diritti dei terzi.
- 4. Il permesso di costruire è rilasciato in conformità alle previsioni dei PRG, dei regolamenti edilizi e della normativa urbanistico-edilizia vigente.
- 5. Il permesso di costruire deve stabilire i termini di inizio e di ultimazione dei lavori. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a due anni per i lavori pubblici e assimilati e ad un anno in ogni altro caso. Il termine per l'ultimazione delle strutture portanti verticali e orizzontali dell'edificio, ivi comprese quelle attinenti alla copertura, non può essere superiore a tre anni. L'intervento deve essere concluso nei termini seguenti, articolati in relazione all'altitudine:
 - a) fino a 500 metri di quota: mesi quarantotto;
 - b) da 501 a 1.000 metri: mesi cinquantuno;
 - c) da 1.001 a 1.500 metri: mesi cinquantaquattro;
 - d) sopra i 1.500 metri: mesi sessanta.

- 6. Decorso i termini di cui al comma 5, il permesso di costruire decade di diritto per la parte non eseguita, salvo che, anteriormente alla scadenza, sia richiesta una proroga. La proroga può essere accordata con provvedimento motivato per una sola volta e per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, per cause indipendenti dalla volontà del titolare del permesso di costruire che abbiano ritardato i lavori in corso di esecuzione.
- 7. Qualora i lavori non siano ultimati nei termini stabiliti, il titolare del permesso di costruire deve richiedere un nuovo permesso per la parte di intervento non ultimata, salvo che gli interventi necessari non rientrino tra quelli che possono essere realizzati mediante SCIA edilizia ai sensi dell'articolo 61, comma 1. In caso di rilascio di un nuovo permesso di costruire, si procede altresì al ricalcolo del contributo di costruzione relativamente alla parte ancora da realizzare.
- 8. Ogni permesso di costruire deve enunciare espressamente la destinazione o le destinazioni d'uso in atto e in progetto nell'immobile oggetto del permesso medesimo.
- 9. Ove del caso, per l'incidenza che l'intervento ha sulla situazione infrastrutturale, sull'ambiente circostante, sulla necessità di coordinare azioni pubbliche e private o per altre oggettive ragioni, il Comune può, con adeguata motivazione, subordinare il rilascio del permesso di costruire alla stipulazione di una convenzione o alla formazione di un atto unilaterale d'obbligo, con i quali il titolare del permesso assume specifici obblighi riguardanti modalità e tempi di realizzazione, requisiti dell'opera, attuazione di opere o di interventi integrativi o altri aspetti di interesse pubblico.”.

Nota all'articolo 7:

- ⁽⁵⁾ L'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevede quanto segue:

*“Art. 65
Denuncia dei lavori di realizzazione e relazione a struttura ultimata di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica
(legge n. 1086 del 1971, articoli 4 e 6)*

- 1. Le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, prima del loro inizio, devono essere denunciate dal costruttore allo sportello unico, che provvede a trasmettere tale denuncia al competente ufficio tecnico regionale.
- 2. Nella denuncia devono essere indicati i nomi ed i recapiti del committente, del progettista delle strutture, del direttore dei lavori e del costruttore.

3. *Alla denuncia devono essere allegati:*
- il progetto dell'opera in triplice copia, firmato dal progettista, dal quale risultino in modo chiaro ed esauriente le calcolazioni eseguite, l'ubicazione, il tipo, le dimensioni delle strutture, e quanto altro occorre per definire l'opera sia nei riguardi dell'esecuzione sia nei riguardi della conoscenza delle condizioni di sollecitazione;*
 - una relazione illustrativa in triplice copia firmata dal progettista e dal direttore dei lavori, dalla quale risultino le caratteristiche, le qualità e le dosature dei materiali che verranno impiegati nella costruzione.*
4. *Lo sportello unico restituisce al costruttore, all'atto stesso della presentazione, una copia del progetto e della relazione con l'attestazione dell'avvenuto deposito. (73)*
5. *Anche le varianti che nel corso dei lavori si intendano introdurre alle opere di cui al comma 1, previste nel progetto originario, devono essere denunciate, prima di dare inizio alla loro esecuzione, allo sportello unico nella forma e con gli allegati previsti nel presente articolo.*
6. *A strutture ultimate, entro il termine di sessanta giorni, il direttore dei lavori deposita presso lo sportello unico una relazione, redatta in triplice copia, sull'adempimento degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3, esponendo:*
- i certificati delle prove sui materiali impiegati emessi da laboratori di cui all'articolo 59;*
 - per le opere in conglomerato armato precompresso, ogni indicazione inerente alla tesatura dei cavi ed ai sistemi di messa in coazione;*
 - l'esito delle eventuali prove di carico, allegando le copie dei relativi verbali firmate per copia conforme.*
7. *Lo sportello unico restituisce al direttore dei lavori, all'atto stesso della presentazione, una copia della relazione di cui al comma 6 con l'attestazione dell'avvenuto deposito, e provvede a trasmettere una copia di tale relazione al competente ufficio tecnico regionale.*
8. *Il direttore dei lavori consegna al collaudatore la relazione, unitamente alla restante documentazione di cui al comma 6.*

Nota all'articolo 11:

- ⁽⁷⁾ L'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevede quanto segue:

“Art. 83

*Opere disciplinate e gradi di sismicità
(legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 3; articoli 54,
comma 1, lettera c), 93, comma 1, lettera g),*

*e comma 4 del decreto legislativo
n. 112 del 1998)*

- Tutte le costruzioni la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità, da realizzarsi in zone dichiarate sismiche ai sensi dei commi 2 e 3 del presente articolo, sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di cui all'articolo 52, da specifiche norme tecniche emanate, anche per i loro aggiornamenti, con decreti del Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, di concerto con il Ministro per l'interno, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza unificata.*
- Con decreto del Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, di concerto con il Ministro per l'interno, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza unificata, sono definiti i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e dei relativi valori differenziati del grado di sismicità da prendere a base per la determinazione delle azioni sismiche e di quant'altro specificato dalle norme tecniche.*
- Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, provvedono alla individuazione delle zone dichiarate sismiche agli effetti del presente capo, alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone e dei valori attribuiti ai gradi di sismicità, nel rispetto dei criteri generali di cui al comma 2.*

Nota all'articolo 12:

- ⁽⁸⁾ L'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 prevede quanto segue:

“Art. 62

*Utilizzazione di edifici
(legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 28)*

- Il rilascio della licenza d'uso per gli edifici costruiti in cemento armato e dei certificati di agibilità da parte dei comuni è condizionato all'esibizione di un certificato da rilasciarsi dall'ufficio tecnico della regione, che attesti la perfetta rispondenza dell'opera eseguita alle norme del capo quarto.*

Nota all'articolo 14:

- ⁽⁹⁾ L'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 prevede quanto segue:

“10. *Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.*

- Sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, pre-*

vedono espressamente:

a) lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori:

- 1) assistenza sociale e socio-sanitaria;
 - 2) assistenza sanitaria;
 - 3) beneficenza;
 - 4) istruzione;
 - 5) formazione;
 - 6) sport dilettantistico;
 - 7) tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409;
 - 8) tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
 - 9) promozione della cultura e dell'arte;
 - 10) tutela dei diritti civili;
 - 11) ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da fondazioni ovvero da esse affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- b) l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
- c) il divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse;
- d) il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
- e) l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- f) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- g) l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale;
- h) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo

espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

i) l'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione «organizzazione non lucrativa di utilità sociale» o dell'acronimo «ONLUS».

2. Si intende che vengono perseguite finalità di solidarietà sociale quando le cessioni di beni e le prestazioni di servizi relative alle attività statutarie nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, della formazione, dello sport dilettantistico, della cultura e dell'arte e della tutela dei diritti civili non sono rese nei confronti di soci, associati o partecipanti, nonché degli altri soggetti indicati alla lettera a) del comma 6, ma dirette ad arrecare benefici a:

- a) persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- b) componenti collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari.

2-bis. Si considera attività di beneficenza, ai sensi del comma 1, lettera a), numero 3), anche la concessione di erogazioni gratuite in denaro con utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori di cui al medesimo comma 1, lettera a), per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale.

3. Le finalità di solidarietà sociale s'intendono realizzate anche quando tra i beneficiari delle attività statutarie dell'organizzazione vi siano i propri soci, associati o partecipanti o gli altri soggetti indicati alla lettera a) del comma 6, se costoro si trovano nelle condizioni di svantaggio di cui alla lettera a) del comma 2.

4. A prescindere dalle condizioni previste ai commi 2 e 3, si considerano comunque inerenti a finalità di solidarietà sociale le attività statutarie istituzionali svolte nei settori della assistenza sociale e sociosanitaria, della beneficenza, della tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente

da fondazioni ovvero da esse affidate ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgono direttamente, in ambiti e secondo modalità da definire con apposito regolamento governativo emanato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché le attività di promozione della cultura e dell'arte per le quali sono riconosciuti apporti economici da parte dell'amministrazione centrale dello Stato.

5. Si considerano direttamente connesse a quelle istituzionali le attività statutarie di assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, promozione della cultura e dell'arte e tutela dei diritti civili, di cui ai numeri 2), 4), 5), 6), 9) e 10) del comma 1, lettera a), svolte in assenza delle condizioni previste ai commi 2 e 3, nonché le attività accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse. L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che, in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera a) del comma 1, le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66 per cento delle spese complessive dell'organizzazione.

6. Si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili o di avanzi di gestione:

a) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, effettuate a condizioni più favorevoli in ragione della loro qualità. Sono fatti salvi, nel caso delle attività svolte nei settori di cui ai numeri 7) e 8) della lettera a) del comma 1, i vantaggi accordati a soci, associati o partecipanti ed ai soggetti che effettuano erogazioni liberali, ed ai loro familiari, aventi significato puramente onorifico e valore economico modico;

b) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

c) la corresponsione ai componenti gli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645, e dal decreto-legge 21 giugno 1995, n. 239, convertito dalla legge 3 agosto 1995, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, per il presidente del collegio sindacale delle

società per azioni;

d) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di 4 punti al tasso ufficiale di sconto;

e) la corresponsione ai lavoratori dipendenti di salari o stipendi superiori del 20 per cento rispetto a quelli previsti dai contratti collettivi di lavoro per le medesime qualifiche.

7. Le disposizioni di cui alla lettera h) del comma 1 non si applicano alle fondazioni, e quelle di cui alle lettere h) ed i) del medesimo comma 1 non si applicano agli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.

8. Sono in ogni caso considerati ONLUS, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nonché i consorzi di cui all'articolo 8 della predetta legge n. 381 del 1991 che abbiano la base sociale formata per il cento per cento da cooperative sociali. Sono fatte salve le previsioni di maggior favore relative agli organismi di volontariato, alle organizzazioni non governative e alle cooperative sociali di cui, rispettivamente, alle citate leggi n. 266 del 1991, n. 49 del 1987 e n. 381 del 1991.

9. Gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese e le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, sono considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera a) del comma 1; fatta eccezione per la prescrizione di cui alla lettera c) del comma 1, agli stessi enti e associazioni si applicano le disposizioni anche agevolative del presente decreto, a condizione che per tali attività siano tenute separatamente le scritture contabili previste all'articolo 20-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, introdotto dall'articolo 25, comma 1.

10. Non si considerano in ogni caso ONLUS gli enti pubblici, le società commerciali diverse da quelle cooperative, gli enti conferenti di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218, i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni di datori di lavoro e le associazioni di categoria.".

Loi régionale n° 25 du 31 juillet 2012,

portant modification de la loi régionale n° 3 du 1^{er} avril 2004 (Nouvelle réglementation des mesures de promotion des sports).

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

(Modification de l'art. 4)

1. Au premier alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 3 du 1^{er} avril 2004 (Nouvelle réglementation des mesures de promotion des sports), après les mots : « affiliées à une FSN », sont ajoutés les mots : « et reconnues à des fins sportives par le CONI ».
2. Après le huitième alinéa de l'art. 4 de la LR n° 3/2004, il est ajouté un alinéa rédigé comme suit :
« 8 bis. Pour ce qui est de l'activité sportive des athlètes handicapés et de leurs organismes d'appartenance, les aides visées au troisième alinéa du présent article sont remplacées par les subventions spécifiques prévues par l'art. 8 bis de celle-ci. ».

Art. 2

(Modification de l'art. 5)

1. La lettre a) du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 3/2004 est remplacée par une lettre rédigée comme suit :
« a) 31 juillet, pour ce qui est des aides visées à la lettre a) du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi ; ».
2. Au deuxième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 juillet » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 30 septembre ».

Art. 3

(Modification de l'art. 6)

1. Le cinquième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 3/2004 est remplacé par un alinéa rédigé comme suit :
« 5. Aux fins de la définition des critères d'établissement des plans de répartition des aides visées à la lettre c) du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi, le Gouvernement régional tient compte des éléments suivants :
 - a) Dépenses supportées par chaque EPS, ou par chaque société ou association y affiliée et reconnue à des fins sportives par le CONI, aux fins de l'utilisation des installations et des infrastructures sportives qui ne sont pas gérées directement ;
 - b) Aide forfaitaire attribuée au CAI Vallée d'Aoste correspondant à 7 p. 100 du total des crédits destinés chaque année au financement des aides en cause. ».
2. Au deuxième alinéa bis de l'art. 6 de la LR n° 3/2004, les mots : « lettre a) du cinquième alinéa, » sont supprimés.

Art. 4

(Modification de l'art. 8)

1. À la lettre a) du premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 3/2004, les mots « et des frais d'investissement pour l'achat des équipements, y compris l'équipement personnel, nécessaires à la pratique sportive des personnes handicapées, jusqu'à concurrence de 40 p. 100 » sont supprimés.
2. Le troisième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 3/2004 est remplacé par un alinéa rédigé comme suit :

«3. Chaque société ou association sportive ne peut déposer qu'une demande d'aide par an au titre de l'achat de l'un des véhicules visés à la lettre c) du premier alinéa ci-dessus.»

3. Au quatrième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 décembre » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 31 janvier ».

Art. 5

(Insertion de la section I bis dans le chapitre II)

1. Après la section I du chapitre II, il est inséré la section suivante :

«SECTION I BIS
ACTIVITES SPORTIVES DES ATHLETES HANDICAPES

Art. 8 bis

(Aides régionales)

1. Aux fins visées à la lettre g) du premier alinéa de l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région encourage et soutient l'activité sportive des athlètes handicapés dans le cadre des organismes sportifs d'appartenance par l'octroi d'une aide forfaitaire en faveur de la délégation régionale Vallée d'Aoste du comité paralympique italien (Comitato italiano paralimpico - CIP), ci-après dénommée «délégation», aide qui, en tout état de cause, ne doit pas dépasser le déficit résultant des comptes de l'année au titre de laquelle elle est accordée, approuvés par les organes statutaires compétents.

2. L'aide est accordée uniquement au titre des dépenses de gestion de la délégation et des actions de promotion et de gestion de l'activité sportive des personnes handicapées exercée directement par ladite délégation ou par des organismes ou établissements sportifs reconnus par le CIP, constitués et œuvrant en Vallée d'Aoste.

3. L'aide est accordée chaque année, dans les limites des crédits prévus à cet effet au budget de la Région, par une délibération du Gouvernement régional prise dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'expiration du délai visé au quatrième alinéa ci-dessous.

4. La demande d'aide doit être présentée à la structure compétente au plus tard le 31 janvier de chaque année, sous peine de rejet, et doit être assortie d'un rapport illustrant l'activité programmée et du budget prévisionnel approuvé par les organes statutaires compétents.

5. L'aide est liquidée en deux versements, suivant les modalités ci-après :

- a) Un acompte de 60 p. 100 au maximum ;

- b) Le solde sur présentation des comptes approuvés par les organes statutaires compétents et d'un rapport illustrant l'activité exercée au cours de l'année au titre de laquelle l'aide est accordée.

6. Le Gouvernement régional est autorisé à établir d'autres critères et modalités d'octroi des aides visées au présent article.

Art. 6

(Modification de l'art. 10)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 10 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 décembre » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 31 janvier ».

Art. 7

(Modification de l'art. 12)

1. Au premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 décembre » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 31 janvier ».

Art. 8

(Modification de l'art. 13)

1. Au troisième alinéa de l'art. 13 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 décembre » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 31 janvier ».

Art. 9

(Modification de l'art. 14)

1. Au troisième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 3/2004, les mots : « au plus tard le 31 décembre » sont remplacés par les mots : « au plus tard le 31 janvier ».

Art. 10

(Modification de l'art. 20)

1. À la fin du deuxième alinéa de l'art. 20 de la LR n° 3/2004, sont ajoutés les mots : « , y compris les conditions relatives spécifiquement aux athlètes handicapés ».

Art. 11

(Modification de l'art. 22)

1. Au troisième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 3/2004, après les mots : « conférences de presse et des cérémonies de remise de prix », sont ajoutés les mots : « , sans préjudice des éventuelles limitations imposées à l'athlète parrainé par les règlements fédéraux nationaux ou internationaux ou par la société sportive à laquelle il appartient ».

Art. 12

(Modification de l'art. 25)

1. Au premier alinéa de l'art. 25 de la LR n° 3/2004, les mots : « ainsi que les expéditions extra-européennes, notamment les expéditions d'alpinisme » sont remplacés par les mots : « ainsi que les expéditions d'alpinisme extra-européennes de haut niveau technique ».

Art. 13

(Modification de l'art. 26)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 26 de la LR n° 3/2004 est remplacé par un alinéa rédigé comme suit :

« 2. Le Gouvernement régional établit, par délibération, les dépenses éligibles ainsi que les critères et les modalités d'octroi des aides, compte tenu de l'importance technique, touristique et promotionnelle des manifestations en cause. ».

Art. 14

(Modification de l'art. 27)

1. À la lettre a) du deuxième alinéa de l'art. 27 de la LR n° 3/2004, les mots : « 30 avril » sont remplacés par les mots : « 31 janvier ».
2. Après la lettre a) du deuxième alinéa de l'art. 27 de la LR n° 3/2004, il est ajoutée une lettre ainsi rédigée :
« a bis) Au plus tard le 2 janvier, pour ce qui est des initiatives censées se dérouler entre le 1^{er} février et le 30 avril suivants ; ».

Art. 15

(Modification de l'art. 28)

1. Au premier alinéa de l'art. 28 de la LR n° 3/2004, après les mots : « des initiatives concernées » sont ajoutés les mots : « , dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent l'expiration des délais visés au deuxième alinéa de l'art. 27 de la présente loi. ».

Art. 16

(Dispositions transitoires)

1. Sans préjudice des dispositions du deuxième alinéa du présent article, la présente loi est appliquée à compter du 1^{er} janvier 2013.
2. Le cinquième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 3/2004, tel qu'il résulte du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi, est appliqué à compter de la date de répartition, au titre de 2012, des aides en faveur des EPS et des sections du CAI Vallée d'Aoste, sur la base des demandes présentées au plus tard le 30 septembre 2012, au sens de la lettre c) du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 3/2004.

Art. 17
(Abrogations)

1. Les dispositions de la LR n° 3/2004 indiquées ci-après sont abrogées:
 - a) La lettre b) du premier alinéa de l'art. 5;
 - b) La lettre f) du troisième alinéa de l'art. 6;
 - c) Le quatrième alinéa de l'art. 6;
 - d) Le deuxième alinéa de l'art. 8.
2. Le deuxième alinéa de l'art. 34 de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007 est également abrogé.

Art. 18
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de l'art. 8 bis de la LR n° 3/2004, tel qu'il résulte de l'art. 5 de la présente loi, est fixée à 30 000 euros par an à compter de 2013.
2. La dépense visée au premier alinéa ci-dessus est couverte dans le cadre de l'UPB 1.7.4.10 (Dépenses ordinaires dans le secteur des sports) de l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2012/2014 de la Région et financée par les crédits inscrits à ladite UPB.
3. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 31 juillet 2012.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

N.D.R.: La version italienne de la présente loi a été publiée au B.O. n° 33 du 7 août 2012.

Legge regionale 1° agosto 2012 , n. 27.

Modificazioni alla legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), e ad altre disposizioni in materia di tutela del paesaggio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modificazioni all'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 mag-

Loi régionale n° 27 du 1^{er} août 2012,

modifiant la loi régionale n° 18 du 27 mai 1994 (Délégation de fonctions administratives en matière de protection du paysage aux Communes de la Vallée d'Aoste) et d'autres dispositions en matière de protection du paysage.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1er

(Modification de l'art. 2 de la loi régionale n° 18 du 27 mai 1994)

1. Le premier alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 18 du

gio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), è sostituito dal seguente:

“1. Le funzioni amministrative riguardanti l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché i pareri in materia di tutela del paesaggio e di beni architettonici di competenza regionale previsti dalla normativa statale e regionale vigente, per gli interventi e con i limiti indicati all'articolo 3, sono delegate ai Comuni nelle aree e per gli immobili soggetti al d.lgs. 42/2004 ai sensi dell'articolo 134 del medesimo decreto e nelle aree di cui all'articolo 40 della legge regionale 10 aprile 1998, n. 13 (Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP)).”

2. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 18/1994, la parola: “paesistico” è sostituita dalla seguente: “paesaggistico”.
3. Dopo il comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 18/1994, come modificato dal comma 2, è aggiunto il seguente:

“2bis. Ai Comuni sono, inoltre, delegate le funzioni amministrative riguardanti le attività di concertazione in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio relativamente alle modifiche non costituenti varianti e alle varianti non sostanziali ai piani regolatori generali comunali (PRG) vigenti riguardanti opere ed infrastrutture pubbliche.”

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 3 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 3 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 3

(Interventi delegati)

1. I Comuni, in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11ter, sono delegati al rilascio delle autorizzazioni e dei pareri di cui all'articolo 2 nelle seguenti materie:
 - a) ripristino, sostituzione e nuova costruzione di recinzioni, di cancelli o di altri elementi di divisione o chiusura;
 - b) ripristino o sostituzione parziale o totale dei tetti delle costruzioni ovvero del manto di copertura e dell'orditura primaria e secondaria privi di pregio intrinseco, anche con possibilità di inserire un camino di esalazione, un fumaio e un lucernario

27 mai 1994 (Délégation de fonctions administratives en matière de protection du paysage aux Communes de la Vallée d'Aoste) est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

«1. Les fonctions administratives concernant le permis paysager visé à l'art. 146 du décret législatif n° 42 du 22 janvier 2004 (Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'art. 10 de la loi n° 137 du 6 juillet 2002) et les avis en matière de protection du paysage et de biens architecturaux de compétence régionale prévus par les dispositions étatiques et régionales en vigueur sont déléguées aux Communes dans les cas énoncés à l'art. 3 de la présente loi, au titre des aires et des immeubles soumis au décret législatif n° 42/2004 au sens de l'art. 134 de celui-ci ainsi que des aires visées à l'art. 40 des dispositions d'application de la loi régionale n° 13 du 10 avril 1998 portant approbation du plan territorial paysager de la Vallée d'Aoste (PTP).»

2. Dans la version italienne, à la lettre b) du deuxième alinéa de la LR n° 18/1994, le mot: «paesistico» est remplacé par le mot: «paesaggistico».
3. Après le deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 18/1994, tel qu'il a été modifié au sens du deuxième alinéa du présent article, il est ajouté un alinéa ainsi rédigé :

«2 bis. Les fonctions administratives concernant les activités de concertation en matière de biens culturels et de protection du paysage sont également déléguées aux Communes pour ce qui est des modifications ne valant pas variante et des variantes non substantielles des plans régulateurs généraux communaux (PRG) en vigueur relatives aux infrastructures et aux ouvrages publics.»

Art. 2

(Remplacement de l'art. 3 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 3 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 3

(Champ d'application de la délégation)

1. Conformément aux dispositions de la délibération du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter de la présente loi, les Communes sont déléguées à l'effet de délivrer les permis, autorisations ou avis prévus par l'art. 2 ci-dessus dans les cas suivants:
 - a) Rétablissement, substitution et construction de clôtures, de grilles et d'autres éléments de séparation ou de fermeture;
 - b) Réfection ou remplacement, partiel ou total, des toitures des constructions, soit des couvertures et des charpentes principale et secondaire, qui ne présentent aucun intérêt intrinsèque, entre autres avec la possibilité d'insérer un conduit ou une

- o un abbaino per l'accesso al tetto, qualora ne sia sprovvisto, che abbia superficie di prospetto complessiva del serramento non superiore a un metro e mezzo quadrato;
- c) manutenzione straordinaria, consolidamento statico, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione che comportino modificazioni allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore delle costruzioni purché non incidenti in modo sostanziale sulle strutture portanti realizzate anteriormente al 1945 o sugli altri elementi architettonici di pregio intrinseco;
- d) manufatti e sistemazioni relativi a cimiteri o parte di essi che non presentino interessi storico-culturali, ivi compresi i campi di inumazione;
- e) potenziamento e costruzione delle condutture interrate e delle relative componenti fuori terra, i cui tracciati non interessino aree archeologiche e che non comportino esecuzione di piste di servizio che necessitino di opere edilizie o sbancamenti;
- f) installazione di serbatoi per il contenimento di combustibili;
- g) interventi riguardanti edifici realizzati posteriormente al 1945 che non alterino in modo sostanziale la composizione architettonica delle facciate e ampliamenti del 20 per cento riguardanti gli edifici realizzati posteriormente al 1945, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18);
- h) installazione di costruzioni provvisorie funzionali all'esecuzione di impianti e opere o all'esercizio di attività temporanee, nonché di depositi temporanei di materiali edili e inerti legati ad attività di cantiere e manufatti accessori quali servizi igienici, box e altri similari che non presentino superficie dell'area maggiore di 500 metri quadrati e non comportino la realizzazione di opere edilizie;
- i) piccole strutture pertinenziali nelle sottozone di tipo A quali individuate e delimitate nei PRG vigenti, secondo quanto previsto dall'articolo 52, comma 4bis, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);
- j) realizzazione di beni strumentali alle attività agricole, ove presentino tipologie costruttive e limiti dimensionali, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 11/1998;
- k) intonacatura e tinteggiatura dei fronti esterni di edifici realizzati posteriormente al 1945 e non classificati come documento o monumento, nel rispetto dei limiti e dei criteri contenuti nella deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11ter e comunque con colori chiari e tenui che siano poco evidenti nell'ambito paesaggistico di
- cheminée d'évacuation et une fenêtre de toit ou une lucarne pour accéder au toit, au cas où celui-ci en serait dépourvu, dont la façade peut avoir une surface totale d'un mètre carré et demi au maximum;
- c) Entretien extraordinaire, consolidation statique, restauration, réhabilitation et rénovation d'immeubles comportant des modifications de l'état des lieux et de l'aspect extérieur mais n'influant pas de manière substantielle sur les structures porteuses réalisées avant 1945 ou sur les autres éléments architecturaux ayant un intérêt intrinsèque;
- d) Travaux dans les cimetières ou dans des parties de cimetière n'ayant aucun intérêt historique et culturel, y compris les terrains d'inhumation;
- e) Renforcement et mise en place de canalisations souterraines, y compris les structures y afférentes en surface, à condition qu'elles ne traversent pas de sites archéologiques et ne comportent pas l'aménagement de pistes de services nécessitant la réalisation d'ouvrages en maçonnerie ou de terrassements;
- f) Installation de citernes de combustible;
- g) Travaux sur des immeubles construits après 1945, à condition qu'ils ne modifient pas de manière substantielle la composition architecturale des façades, et agrandissement de 20 p. 100 du volume des immeubles construits après 1945, conformément aux dispositions de l'art. 2 de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 (Mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modification des lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994);
- h) Installation de structures provisoires servant à la réalisation d'équipements et d'ouvrages ou à l'exercice d'activités temporaires, de dépôts temporaires de matériaux de construction et de déchets inertes issus des chantiers ainsi que de structures accessoires, telles que les toilettes ou les box, d'une superficie de 500 mètres carrés au maximum et ne comportant la réalisation d'aucun ouvrage de bâtiment;
- i) Aménagement de petites structures accessoires dans les sous-zones du type A, telles qu'elles sont déterminées et délimitées par les PRG en vigueur, selon les dispositions du quatrième alinéa bis de l'art. 52 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste);
- j) Réalisation de biens d'équipement utiles aux activités agricoles et dont la typologie architecturale et les dimensions sont compatibles avec les dispositions de la délibération du Gouvernement régional visée à la lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 11/1998;
- k) Crépissage et badigeonnage de façades d'immeubles bâtis après 1945 et non classés d'intérêt documentaire ou monumental, dans le respect des limites et des critères définis par la délibération

- pertinenza;
- l) interventi di contenimento energetico attraverso la realizzazione di isolamenti termici dei fronti esterni di edifici realizzati posteriormente al 1945 e non classificati come documento o monumento;
 - m) ripristini derivanti da crolli accidentali o demolizioni controllate di edifici o parti di essi derivanti da situazioni statiche precarie, certificate da tecnici abilitati, o con rischio per l'incolumità pubblica accertato dal Sindaco competente per territorio;
 - n) costruzione di manufatti o corpi di fabbrica totalmente interrati rispetto al profilo del terreno originario, relativi all'ampliamento di edifici esistenti o pertinenziali agli stessi, con un solo accesso verso l'esterno;
 - o) interventi di ricostruzione di parti di murature per il contenimento dei terreni, qualora crollate o fortemente degradate, a condizione che presentino tipologia, materiali e finiture uguali all'originale;
 - p) installazione su edifici di impianti tecnologici quali parabole, antenne, trasmettitori o ricevitori radioelettrici e altri similari purché centralizzati in presenza di più unità immobiliari;
 - q) installazione sul tetto di edifici di impianti solari termici o fotovoltaici integrati o meno, purché gli stessi non superino il 50 per cento della superficie complessiva della falda utile;
 - r) ridotti spostamenti di reti e di linee aeree infrastrutturali con un massimo di 100 metri lineari dal sito d'origine;
 - s) installazione di nuovi supporti, pali o tralicci per l'installazione di apparati tecnologici, qualora non riguardino edifici classificati come documento o monumento dai PRG vigenti o non siano in diretto rapporto visivo con gli stessi;
 - t) installazione di elementi, colonnine o cassonetti di protezione per contatori, trasformatori o altri apparati tecnologici, nonché tubazioni o cavidotti a loro servizio, purché non superino la volumetria di un metro cubo o la superficie di prospetto di un metro quadrato;
 - u) posa di elementi di arredo, tavoli, sedie, giochi per bambini, fontanili, servizi igienici che interessino aree di superficie non superiore a 100 metri quadrati;
 - v) posa di dehors o gazebo rimovibili;
 - w) costruzione di aree attrezzate per la raccolta di rifiuti solidi urbani;
 - x) posa di pavimentazioni su aree di superficie fino a 200 metri quadrati;
 - y) posa di insegne o elementi di pubblicità ai sensi della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 (Norme per la limitazione e la disciplina della pubblicità stradale in Valle d'Aosta ai fini della tutela del paesaggio);
 - z) realizzazione di marciapiedi e opere accessorie per strade regionali o comunali fino a 500 metri lineari;
 - aa) varianti tecniche di opere o infrastrutture pubbliche o di interesse generale qualora non superino

- du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter de la présente loi et en tout cas avec des couleurs claires et ténues, peu évidentes dans le contexte paysager environnant;
- l) Travaux de maîtrise énergétique, soit d'isolation thermique par l'extérieur des bâtiments construits après 1945 et non classés d'intérêt documentaire ou monumental;
 - m) Reconstruction, à la suite d'éroulements accidentels ou de démolitions contrôlées, de bâtiments ou de parties de bâtiments dont l'équilibre statique précaire est certifié par des techniciens habilités ou qui présentent un risque pour la sécurité publique constaté par le syndic territorialement compétent;
 - n) Construction d'ouvrages ou de bâtiments totalement enterrés par rapport au profil du terrain d'origine, dans le cadre de l'agrandissement d'un immeuble ou de ses dépendances, avec un seul accès de l'extérieur;
 - o) Reconstruction de parties de murs de soutènement des terrains écroulés ou fortement endommagés, à condition que la typologie, les matériaux utilisés et les finitions soient les mêmes que ceux des murs d'origine;
 - p) Mise en place, sur des bâtiments, d'installations technologiques, telles que les paraboles, les antennes, les émetteurs ou les récepteurs radioélectriques et tout autre engin similaire, à condition qu'elles soient centralisées dans les immeubles comprenant plusieurs unités immobilières;
 - q) Mise en place, sur le toit des bâtiments, d'installations solaires thermiques ou photovoltaïques intégrées ou non, à condition qu'elles n'occupent pas plus de 50 p. 100 de la surface totale du pan de toit concerné;
 - r) Déplacements de réseaux infrastructurels et de lignes aériennes (100 mètres linéaires du site d'origine au maximum);
 - s) Mise en place de nouveaux supports, poteaux ou pylônes en vue de l'installation d'appareils technologiques, à condition qu'ils ne concernent pas les bâtiments classés d'intérêt documentaire ou monumental par les PRG en vigueur ou qu'ils ne soient pas en rapport visuel direct avec lesdits bâtiments;
 - t) Mise en place d'éléments, de colonnettes ou de caisses de protection pour compteurs, transformateurs ou autres appareils technologiques, ainsi que des tuyaux ou des canalisations y afférents, à condition que leur volume ne dépasse pas le mètre cube ou la surface de leur façade ne dépasse pas le mètre carré;
 - u) Mise en place de mobilier, de tables, de chaises, de jeux pour enfants, de fontaines et de toilettes dans des aires dont la surface ne dépasse pas les 100 mètres carrés;
 - v) Mise en place de terrasses ou de pavillons de jardin amovibles;
 - w) Aménagement de zones équipées pour la collecte

- no il 20 per cento della lunghezza, se strutture a nastro, oppure della superficie, se strutture orizzontali, o della volumetria originarie;
- bb) varianti ai progetti relativi agli interventi di cui al presente comma.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 6, il Comune è competente al rilascio del provvedimento di accertamento della compatibilità paesaggistica in caso di abusi edilizi relativi agli interventi di cui al comma 1.”.

Art. 3

(Sostituzione dell'articolo 4 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 4 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 4

(Interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione)

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 non è richiesta:
- a) per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento statico, di restauro conservativo, nonché di ristrutturazione eseguita secondo i criteri stabiliti con la deliberazione di cui all'articolo 11ter, che non alterino lo stato dei luoghi, l'assetto idrogeologico del territorio e l'aspetto esteriore degli edifici;
- b) per l'esercizio di attività agro-silvo-pastorali che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi mediante costruzioni edilizie o altre opere civili, sempreché si tratti di attività e opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;
- c) per gli interventi nelle aree boscate riguardanti il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione che non comportino l'esecuzione di opere edilizie giudicate rilevanti ai sensi della deliberazione di cui all'articolo 11ter;

- des ordures ménagères ;
- x) Pavage d'aires dont la surface ne dépasse pas les 200 mètres carrés ;
- y) Pose d'enseignes ou d'autres panneaux publicitaires au sens de la loi régionale n° 1 du 31 mai 1956 (Mesures visant à limiter et à réglementer la publicité le long des routes de la Vallée d'Aoste à des fins de protection du paysage) ;
- z) Réalisation de trottoirs et d'ouvrages accessoires le long des routes régionales ou communales d'une longueur de 500 mètres linéaires au maximum ;
- aa) Variantes techniques d'ouvrages ou d'infrastructures publiques ou d'intérêt général, à condition qu'elles ne dépassent pas 20 p. 100 de la longueur, en cas de structures longitudinales, ou de la surface, en cas de structures horizontales, ou du volume d'origine ;
- bb) Variantes des projets relatifs aux actions visées au présent alinéa.

2. Sans préjudice des dispositions de l'art. 6 de la présente loi, les Communes sont compétentes à l'effet de délivrer l'acte portant constatation de la compatibilité paysagère en cas de constructions illégales dans le cadre des actions visées au premier alinéa du présent article. ».

Art. 3

(Remplacement de l'art. 4 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 4 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 4

(Actions non soumises au permis paysager)

1. Le permis paysager visé à l'art. 146 du décret législatif n° 42/2004 n'est pas nécessaire :
- a) Pour les travaux d'entretien ordinaire et extraordinaire, de consolidation statique, de restauration, de réhabilitation, ainsi que de rénovation effectués selon les critères fixés par la délibération du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter de la présente loi, n'entraînant aucune modification de l'état des lieux, de l'aménagement hydrogéologique du territoire et de l'aspect extérieur des bâtiments ;
- b) Pour l'exercice des activités agricoles, sylvicoles et pastorales ne comportant aucune modification permanente de l'état des lieux, par la construction de bâtiments ou d'autres ouvrages de génie civil, ni de l'équilibre hydrogéologique du territoire ;
- c) Pour les travaux dans les zones boisées, à savoir les coupes, les boisements, les reboisements, ainsi que les ouvrages d'assainissement, de lutte contre les incendies et de conservation ne comportant pas la construction d'ouvrages de bâtiment con-

- d) per gli interventi di disalveo diretti a conservare le sezioni idrauliche degli alvei fluviali e torrentizi stabilite dalle strutture regionali competenti, che non comportino l'esecuzione di opere edilizie;
- e) per gli interventi di manutenzione ordinaria delle briglie e delle arginature negli alvei fluviali e torrentizi;
- f) per gli interventi di bonifica agraria che non comportino l'esecuzione di opere edilizie, taglio di alberi, modifica dello strato superficiale del terreno maggiore di un metro, rimozione di massi, trovanti o rocce di dimensioni superiori al metro cubo e non incidano sugli elementi naturali e antropici storici caratterizzanti il paesaggio;
- g) per gli interventi di qualunque natura su edifici o aree ricompresi in ogni zona omogenea del PRG vigente per le quali siano stati redatti strumenti urbanistici attuativi, laddove tali strumenti siano vigenti e siano stati preventivamente concertati con le strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di beni culturali, e qualora siano corredati da puntuale disciplina degli interventi ammissibili per ogni singolo immobile;
- h) per gli interventi diretti al ripristino dell'efficienza di opere e di strutture esistenti danneggiate in tutto o in parte a causa di eventi eccezionali;
- i) per gli interventi di installazione in interrato di serbatoi di combustibile con capacità non superiore a 13 metri cubi;
- j) per le opere di qualunque natura, interne agli edifici e in elevato, anche se ricompresi nelle aree archeologiche o di valore storico e paesaggistico, le quali non interessino la stratificazione archeologica, i reperti o gli edifici classificati come documento o monumento dal PRG vigente, qualora non alterino l'aspetto esteriore degli edifici stessi, lo stato dei luoghi o rechino pregiudizio ai valori storici e paesaggistici oggetto di protezione;
- k) per la collocazione di nuovi apparati tecnologici sulle esistenti postazioni e strutture di supporto per gli impianti radioelettrici e di radiotelecomunicazioni di cui alla legge regionale 4 novembre 2005, n. 25 (Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31);
- l) per la sostituzione, per cessata vita tecnica, nello stesso sedime, di supporti, cavi o tubazioni di reti o linee aeree o interrate;
- m) per la posa di targhe commemorative, votive o altre similari su edifici realizzati posteriormente al 1945;
- n) per l'installazione di sistemi di videosorveglianza o similari;
- o) per la sostituzione di serramenti su edifici realizzati posteriormente al 1945;
- sidérés importants au sens de la délibération du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter de la présente loi;
- d) Pour les opérations de nettoyage des cours d'eau visant à conserver les sections d'écoulement des lits des rivières et des torrents fixées par les structures régionales compétentes, à condition qu'ils ne comportent pas la construction d'ouvrages de bâtiment,;
- e) Pour les travaux d'entretien ordinaire des seuils artificiels et des digues des lits des rivières et des torrents ;
- f) Pour les travaux d'assainissement des sols agricoles qui ne comportent pas la construction d'ouvrages de bâtiment, ni la coupe d'arbres, ni la modification de la couche superficielle du terrain à une profondeur de plus d'un mètre, ni l'enlèvement de pierres, de blocs erratiques et de rochers de plus d'un mètre cube et qui ne compromettent pas les éléments naturels et anthropiques historiques qui caractérisent le paysage ;
- g) Pour toute action concernant les immeubles ou les aires inclus dans les zones homogènes du PRG en vigueur pour lesquelles ont été rédigés des documents d'urbanisme d'application, à condition que ces derniers soient en vigueur, aient été mis au point de concert avec les structures régionales compétentes en matière de protection du paysage et de biens culturels et soient assortis de la réglementation des travaux éligibles au titre de chaque immeuble ;
- h) Pour les travaux visant la remise en état de structures et d'ouvrages existants et endommagés entièrement ou partiellement par des phénomènes exceptionnels ;
- i) Pour les travaux d'enfouissement des citernes de combustible d'une capacité égale ou inférieure à 13 mètres cubes ;
- j) Pour tous les travaux à l'intérieur des bâtiments et en élévation, même si ces derniers sont situés dans des sites archéologiques ou revêtant une valeur historique et paysagère, à condition qu'ils ne concernent pas la stratification archéologique, ni les restes, ni les bâtiments classés d'intérêt documentaire ou monumental par le PRG en vigueur, qu'ils ne modifient pas l'aspect extérieur des bâtiments concernés, ni l'état des lieux, et qu'ils ne portent pas préjudice aux valeurs historiques et paysagères protégées ;
- k) Pour la mise en place de nouveaux appareils technologiques dans le cadre des postes et des structures de support des installations radioélectriques et de radiotélécommunications visées à la loi régionale n° 25 du 4 novembre 2005, portant réglementation pour l'implantation, la localisation et l'exploitation des stations radioélectriques et des installations de radiotélécommunications, modification de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et

- p) per i nuovi collegamenti, per qualunque tipo di utenza, per forniture di servizi a edifici o unità immobiliari, tramite linee aeree o interrate che non superino la lunghezza complessiva di 50 metri lineari;
- q) per la realizzazione di nuove aperture su edifici realizzati posteriormente al 1945;
- r) per la sostituzione o rifacimento parziale o totale di balconi su edifici realizzati posteriormente al 1945, qualora si rispettino le tipologie prevalenti nel contesto edificato circostante;
- s) per la sostituzione parziale o totale del manto di copertura di edifici qualora si utilizzino materiali conformi alla normativa di settore;
- t) per le varianti progettuali o modifiche non sostanziali su edifici artigianali o industriali ricompresi in specifiche zone omogenee del PRG.

2. Oltre a quanto previsto dal comma 1, non sono soggetti ad autorizzazione gli interventi conformi ai vigenti regolamenti, piani o discipline di settore per i dehors, per le insegne, per la pubblicità commerciale o la cartellonistica, per i bassi fabbricati, nonché ai piani del colore o altri similari previamente concertati con la Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali.”.

Art. 4

(Sostituzione dell'articolo 5 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 5 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 5

*(Ambiti urbanistici
non sottoposti a vincolo)*

1. I vincoli paesaggistici di cui all'articolo 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004 non si applicano alle aree e ai beni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo medesimo, fatta eccezione per le ville, i giardini e i parchi di cui all'articolo 136, comma 1, lettera b), del medesimo

de planification territoriale en Vallée d'Aoste) et abrogation de la loi régionale n° 31 du 21 août 2000;

- l) Pour le remplacement, sur la même emprise au sol, de supports, de câbles ou canalisations de réseaux ou de lignes aériennes ou enterrées, du fait de leur fin de vie technique;
- m) Pour la pose de plaques commémoratives, votives ou autres semblables sur des bâtiments construits après 1945;
- n) Pour la mise en place de systèmes de vidéosurveillance ou de systèmes semblables;
- o) Pour le remplacement des fermetures des bâtiments construits après 1945;
- p) Pour les nouvelles fournitures de services de liaison dans des bâtiments ou des unités immobilières, par des lignes aériennes ou enterrées qui ne dépassent pas une longueur globale de 50 mètres linéaires, tous usagers confondus;
- q) Pour la création de nouvelles ouvertures dans des bâtiments construits après 1945;
- r) Pour le remplacement ou la réfection partielle ou totale des balcons des bâtiments construits après 1945, à condition que les caractéristiques principales des immeubles voisins soient respectées;
- s) Pour le remplacement partiel ou total de la couverture des bâtiments, à condition que les matériaux utilisés soient conformes à la législation en la matière;
- t) Pour les variantes des projets ou pour les modifications non substantielles concernant des bâtiments artisanaux ou industriels situés dans des zones homogènes spécifiques du PRG.

2. En sus des cas visés au premier alinéa du présent article, le permis en cause n'est pas nécessaire pour les actions conformes aux règlements en vigueur, aux plans ou aux dispositions sectorielles en matière de terrasses, d'enseignes, de publicité commerciale ou de panneaux publicitaires et de bâtiments de faible hauteur, ainsi qu'aux «plans couleurs façades» ou à d'autres plans semblables, établis de concert avec la Surintendance régionale des activités et des biens culturels.».

Art. 4

(Remplacement de l'art. 5 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 5 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 5

*(Zones non soumises aux règles
de protection du paysage)*

1. Les règles de protection du paysage visées au premier alinéa de l'art. 142 du décret législatif n° 42/2004 ne s'appliquent pas aux aires et aux biens évoqués aux deuxième, troisième et quatrième alinéas dudit article, exception faite des villas, jardins et parcs men-

decreto.”.

Art. 5

(Sostituzione dell'articolo 6 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 6 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 6

(Riserva di competenze)

1. Alla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali compete il rilascio delle autorizzazioni:

- a) per gli interventi riguardanti gli edifici, i manufatti, le aree archeologiche o di particolare interesse e gli altri beni, ovunque situati, sottoposti alla disciplina di cui alle parti prima e seconda del d.lgs. 42/2004;
- b) per gli interventi non rientranti tra quelli elencati dall'articolo 3, riguardanti gli altri beni assoggettati alla disciplina della parte terza del d.lgs. 42/2004;
- c) per i casi di cui all'articolo 5, commi primo e secondo, della l.r. 56/1983.

2. È, inoltre, riservata alla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale 5 febbraio 2004, n. 1 (Disposizioni in materia di riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica e di definizione degli illeciti edilizi nel territorio della Valle d'Aosta), e all'articolo 167 del d.lgs. 42/2004, relativamente agli interventi di cui all'articolo 3 realizzati senza l'autorizzazione o il parere di cui all'articolo 2 o in difformità da essi.”.

Art. 6

(Sostituzione dell'articolo 7 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 7 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 7

(Procedimento per il rilascio dei provvedimenti di cui all'articolo 2)

1. La domanda per il rilascio dei provvedimenti di cui all'articolo 2 è presentata all'ufficio competente del Comune in cui l'intervento deve essere realizzato, di seguito denominato ufficio competente, corredata degli elaborati progettuali definiti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 11ter.

2. Entro dieci giorni dalla presentazione della doman-

tionnés à la lettre b) du premier alinéa de l'art. 136 dudit décret législatif.».

Art. 5

(Remplacement de l'art. 6 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 6 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 6

(Compétences)

1. La Surintendance régionale des activités et des biens culturels est compétente à l'effet de délivrer les permis :

- a) Pour les travaux concernant les immeubles, les ouvrages, les sites archéologiques ou les sites revêtant un intérêt particulier et les autres biens, où qu'ils soient situés, soumis à la réglementation visée aux première et deuxième parties du décret législatif n° 42/2004 ;
- b) Pour les travaux non prévus par l'art. 3 de la présente loi, concernant les biens soumis à la réglementation visée à la troisième partie du décret législatif n° 42/2004 ;
- c) Pour les cas évoqués aux premier et deuxième alinéas de l'art. 5 de la LR n° 56/1983.

2. La Surintendance régionale des activités et des biens culturels est également compétente à l'effet d'appliquer les sanctions prévues par la loi régionale n° 1 du 5 février 2004 (Dispositions en matière de requalification urbanistique, environnementale et paysagère et régularisation des illégalités en matière de construction sur le territoire de la Vallée d'Aoste) et par l'art. 167 du décret législatif n° 42/2004 au cas où les actions visées à l'art. 3 de la présente loi seraient réalisées sans les permis, autorisations ou avis prévus par l'art. 2 ou ne respecteraient pas ces derniers.».

Art. 6

(Remplacement de l'art. 7 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 7 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 7

(Procédure de délivrance des actes prévus par l'art. 2 de la présente loi)

1. La demande de délivrance des permis, autorisation ou avis prévus par l'art. 2 de la présente loi est présentée au bureau compétent de la Commune sur le territoire de laquelle les travaux doivent être réalisés, ci-après dénommé «bureau compétent», assortie des documents de projet définis par la délibération du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter ci-après.

2. Dans les dix jours qui suivent la présentation de la

da di cui al comma 1, l'ufficio competente comunica all'interessato il nominativo del responsabile del procedimento. L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione.

3. Il responsabile del procedimento, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda, adotta il provvedimento finale.
4. Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto, per una sola volta, dal responsabile del procedimento, esclusivamente per richiedere documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione o che questa non possa acquisire autonomamente. Qualora gli atti integrativi richiesti non pervengano nel termine di trenta giorni successivi alla richiesta, il procedimento è concluso e il provvedimento si intende negato.
5. I Comuni, accertata l'impossibilità di esercitare, in forma singola o associata, le funzioni delegate con il personale in servizio, stante l'assenza in capo al personale medesimo dei requisiti tecnico - professionali necessari, possono conferire incarichi, anche in forma associata, a esperti in materia di tutela del paesaggio scelti tra gli iscritti agli ordini o collegi professionali in possesso di adeguata formazione tecnico-scientifica e competenze specifiche nella materia. I requisiti tecnico - professionali sono stabiliti dalla deliberazione di cui all'articolo 11 ter.
6. Nei casi di cui al comma 5, il responsabile del procedimento richiede all'esperto in materia di tutela del paesaggio un parere vincolante in merito agli interventi di cui all'articolo 3 entro dieci giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'applicazione del comma 4 del presente articolo. L'esperto rende il parere al responsabile del procedimento entro quaranta giorni dalla relativa richiesta. Entro i successivi dieci giorni, il responsabile del procedimento adotta il provvedimento finale.
7. Decorsi inutilmente i termini di cui ai commi 3 e 6, gli interessati possono richiedere in via sostitutiva il rilascio del provvedimento di cui all'articolo 2 al Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali, che vi provvede entro sessanta giorni dalla relativa richiesta.
8. Il responsabile del procedimento comunica immediatamente il provvedimento all'interessato, inviandone inoltre copia, corredata dei relativi elaborati, anche

demande visée au premier alinéa du présent article, le bureau compétent communique à l'intéressé le nom du responsable de la procédure. Les demandes sont examinées dans l'ordre chronologique de leur présentation.

3. Dans les soixante jours qui suivent la réception des demandes en cause, le responsable de la procédure adopte l'acte final.
4. Le délai visé au troisième alinéa du présent article ne peut être interrompu qu'une seule fois, par le responsable de la procédure et exclusivement pour demander des pièces servant à compléter la documentation présentée et dont l'Administration ne dispose pas déjà ou que celle-ci ne peut acquérir de manière autonome. Au cas où les pièces complémentaires requises ne parviendraient pas dans les trente jours qui suivent la requête y afférente, la procédure est close et l'acte est réputé refusé.
5. Les Communes, après avoir constaté qu'elles se trouvent dans l'impossibilité d'exercer, seules ou associées, les fonctions qui leurs sont déléguées, car elles ne disposent pas de personnel justifiant des conditions techniques et professionnelles nécessaires, peuvent donner des mandats, même de manière associée, à des spécialistes en matière de protection du paysage choisis parmi les membres des ordres ou des collèges professionnels possédant une formation technique et scientifique adéquate et des compétences spécifiques en la matière. Les conditions techniques et professionnelles y afférentes sont fixées par la délibération du Gouvernement régional visée à l'art. 11 ter de la présente loi.
6. Dans les cas évoqués au cinquième alinéa du présent article, le responsable de la procédure demande au spécialiste en matière de protection du paysage un avis contraignant quant aux actions visées à l'art. 3 de la présente loi, et ce, dans les dix jours qui suivent la présentation de la demande en cause et sans préjudice de l'application des dispositions du quatrième alinéa du présent article. Le spécialiste rend son avis dans les quarante jours qui suivent la demande y afférente et le responsable de la procédure adopte l'acte final dans les dix jours qui suivent.
7. Si les permis, autorisations ou avis prévus par l'art. 2 de la présente loi ne sont pas délivrés dans les délais indiqués aux troisième et sixième alinéas du présent article, les intéressés peuvent, à titre de remplacement, en demander la délivrance au surintendant régional aux activités et aux biens culturels. Celui-ci y pourvoit dans les soixante jours qui suivent la demande y afférente.
8. Le responsable de la procédure communique immédiatement l'acte à l'intéressé et en envoie une copie, assortie des documents y afférents, entre autres

in formato elettronico, alle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio o dei beni culturali. Il responsabile del procedimento provvede, inoltre, a trasmettere bimestralmente copia dei provvedimenti al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 38 della l. 196/1978.”

Art. 7
(Sostituzione dell'articolo 9 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 9 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 9
(Controlli e informazione)

1. Il Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali può disporre l'effettuazione di controlli in merito all'attuazione della presente legge, ivi compresa l'esecuzione degli interventi, anche mediante verifiche degli atti depositati presso l'ufficio tecnico comunale concernenti le funzioni amministrative delegate.
2. Il Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali informa periodicamente i Comuni e gli esperti incaricati in ordine all'evoluzione delle problematiche inerenti alla tutela del paesaggio, ai programmi regionali per la valorizzazione delle componenti storico-culturali e paesaggistico-ambientali e agli esiti delle ricerche archeologiche effettuate nei rispettivi territori, anche mediante sessioni di studio riservate ai tecnici comunali e agli esperti incaricati.”

Art. 8
(Sostituzione dell'articolo 11 della l.r. 18/1994)

1. L'articolo 11 della l.r. 18/1994 è sostituito dal seguente:

“Art. 11
(Vigilanza e sanzioni)

1. L'attività di vigilanza esercitata dal Sindaco ai sensi del titolo VIII della l.r. 11/1998, in ordine agli interventi comportanti trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale, è estesa, ai fini della tutela del paesaggio, agli interventi di cui all'articolo 3, in quanto soggetti all'autorizzazione o al parere di cui all'articolo 2.
2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal titolo VIII della l.r. 11/1998, il Sindaco, ove accerti l'esecuzione di interventi di cui all'articolo 3 in assenza di autorizzazione o in difformità da essa, sospende immediatamente i relativi lavori e ne dà contestuale comunicazione al Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali, ai fini dell'applicazione, ove del caso, delle sanzioni previste dall'articolo 167 del d.lgs. 42/2004.”

sous format électronique, aux structures régionales compétentes en matière de protection du paysage ou des biens culturels. Il pourvoit également à transmettre tous les deux mois copie des actes délivrés au Ministère pour les activités et les biens culturels, au sens de l'art. 38 de la loi n° 196/1978. ».

Art. 7
(Remplacement de l'art. 9 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 9 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 9
(Contrôles et information)

1. Le surintendant régional aux activités et aux biens culturels a la faculté de prescrire des contrôles sur l'application de la présente loi, y compris sur la réalisation des travaux, le cas échéant par la vérification des actes relatifs aux fonctions administratives déléguées déposés au bureau technique communal.
2. Le surintendant régional aux activités et aux biens culturels informe périodiquement les Communes et les spécialistes concernés de l'évolution des problématiques afférentes à la protection du paysage, des plans régionaux pour la valorisation des biens historiques, culturels, paysagers et environnementaux, ainsi que des résultats des recherches archéologiques effectuées sur leurs territoires respectifs, le cas échéant par des stages réservés aux techniciens des Communes et aux spécialistes susdits. ».

Art. 8
(Remplacement de l'art. 11 de la LR n° 18/1994)

1. L'art. 11 de la LR n° 18/1994 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 11
(Surveillance et sanctions)

1. L'activité de surveillance des travaux impliquant des transformations urbanistiques ou architecturales du territoire communal, que le syndic assure au sens du titre VIII de la LR n° 11/1998 s'étend, aux fins de la protection du paysage, aux travaux évoqués à l'art. 3 de la présente loi qui sont soumis au permis, à l'autorisation ou à l'avis prévus par l'art. 2.
2. Sans préjudice de l'application des sanctions administratives visées au titre VIII de la LR n° 11/1998, si le syndic constate que les travaux visés à l'art. 3 de la présente loi sont effectués sans le permis, l'autorisation ou l'avis prévus par l'art. 2 ou ne respectent pas ces derniers, il les suspend immédiatement et en informe le surintendant régional aux activités et aux biens culturels en vue de l'éventuelle application des sanctions visées à l'art. 167 du décret législatif n° 42/2004. ».

Art. 9

(Inserimento dell'articolo 11bis nella l.r. 18/1994)

1. Dopo l'articolo 11 della l.r. 18/1994, come sostituito dall'articolo 8, è inserito il seguente:

«Art. 11bis

(Commissione regionale per il paesaggio)

1. È costituita la Commissione regionale per il paesaggio, di seguito denominata Commissione, così composta:
- dal Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali o suo delegato, con funzioni di Presidente;
 - dal dirigente della struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio e beni architettonici o suo delegato;
 - dal dirigente della struttura regionale competente in materia di archeologia, restauro e valorizzazione o suo delegato;
 - dal dirigente della struttura regionale competente in materia di catalogo, tutela dei beni culturali e dei beni storico-artistici o suo delegato;
 - da un rappresentante degli enti locali designato dal Consiglio permanente degli enti locali (CPEL).
2. La Commissione adotta indirizzi per le attività interne di studio, di ricerca e per le proposte di ricognizione dei vincoli e gli indirizzi programmatici relativi alle funzioni esercitate dalla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali in materia di tutela del paesaggio ed esprime pareri vincolanti in merito alle istanze relative a provvedimenti riguardanti l'applicazione di sanzioni demolitorie per abusi edilizi, la conversione delle demolizioni in indennità o sanzioni pecuniarie, la riduzione o l'aumento dell'importo di sanzioni pecuniarie e ogni altra istanza di rivalutazione di atti emessi dalle strutture regionali competenti.
3. La partecipazione ai lavori della Commissione è gratuita per tutti i suoi componenti.»

Art. 10

(Inserimento dell'articolo 11ter nella l.r. 18/1994)

1. Dopo l'articolo 11bis della l.r. 18/1994, come introdotto dall'articolo 9, è inserito il seguente:

«Art. 11ter

(Rinvio)

1. La Giunta regionale stabilisce, previo parere della commissione consiliare competente, con propria deli-

Art. 9

(Insertion de l'art. 11 bis dans la LR n° 18/1994)

1. Après l'art. 11 de la LR n° 18/1994, tel qu'il a été remplacé au sens de l'art. 8 de la présente loi, il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 11 bis

(Commission régionale pour le paysage)

1. La Commission régionale pour le paysage, ci-après dénommée « Commission », est instituée, qui se compose comme suit :
- Le surintendant régional aux activités et aux biens culturels ou son délégué, en qualité de président ;
 - Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de protection du paysage et de biens architecturaux ou son délégué ;
 - Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'archéologie, de restauration ou de valorisation ou son délégué ;
 - Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de catalogue et de protection des biens culturels, historiques et artistiques ou son délégué ;
 - Un représentant des collectivités locales désigné par le Conseil permanent des collectivités locales (CPEL).
2. La Commission adopte les lignes directrices pour les activités internes d'étude et de recherche, pour les propositions de reconnaissance des règles paysagères et pour les orientations programmatiques relatives aux fonctions exercées par la Surintendance régionale des activités et des biens culturels en matière de protection du paysage et exprime des avis contraignants sur les demandes concernant des actes d'application de sanctions de démolition de constructions illégales, sur la transformation des ordres de démolition en indemnisations ou sanctions pécuniaires, sur la réduction ou l'augmentation du montant des sanctions pécuniaires et sur toute autre demande de réexamen d'actes adoptés par les structures régionales compétentes.
3. Les membres de la Commission participent aux travaux de celle-ci à titre gratuit. »

Art. 10

(Insertion de l'art. 11 ter dans la LR n° 18/1994)

1. Après l'art. 11 bis de la LR n° 18/1994, tel qu'il a été introduit par l'art. 9 de la présente loi, il est inséré un article ainsi rédigé :

«Art. 11 ter

(Renvoi)

1. Le Gouvernement régional fixe, par une délibération qui doit être publiée au Bulletin officiel de la Région

berazione da pubblicare nel Bollettino ufficiale della Regione, i limiti qualitativi e quantitativi, ai fini della tutela del paesaggio, di ammissibilità dei progetti relativi agli interventi di cui all'articolo 3, nonché ogni altro aspetto, anche procedimentale, relativo alle modalità di applicazione della presente legge.”.

Art. 11
(Modificazioni alla legge regionale
31 maggio 1956, n. 1)

1. Al comma primo dell'articolo 1 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 (Norme per la limitazione e la disciplina della pubblicità stradale in Valle d'Aosta ai fini della tutela del paesaggio), le parole: “e oggetti di pubblicità commerciale o industriale” sono sostituite dalle seguenti: “di pubblicità commerciale, artigianale, industriale o per il terziario”.
2. Al comma primo dell'articolo 2 della l.r. 1/1956, le parole: “su stabili” sono sostituite dalle seguenti: “sulle facciate di edifici”.
3. Al comma primo dell'articolo 3 della l.r. 1/1956, le parole: “e di oggetti di pubblicità commerciale e industriale” sono sostituite dalle seguenti: “di pubblicità commerciale, artigianale, industriale o per il terziario”.
4. Al comma primo dell'articolo 4 della l.r. 1/1956, le parole: “all'Ufficio regionale per il Turismo” sono sostituite dalle seguenti: “al Comune competente per territorio”.
5. Il comma primo dell'articolo 7 della l.r. 1/1956 è sostituito dal seguente:
“1. Il Comune competente per territorio può ordinare e disporre la cancellazione delle scritte e la rimozione dei cartelli e dei mezzi pubblicitari in contrasto con le disposizioni della presente legge, nonché di quelli che non siano mantenuti in stato di buona conservazione, con pregiudizio per la tutela del paesaggio.”.
6. Le parole: “Assessorato regionale per il Turismo” e “Assessore regionale per il Turismo”, ovunque ricorrano nella l.r. 1/1956, sono sostituite dalle seguenti: “Comune competente per territorio”, comprensive dell'articolo o della preposizione articolata necessari nel contesto.

Art. 12
(Modificazioni alla legge regionale
6 aprile 1998, n. 11)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 80 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di piani-

et sur avis de la commission du Conseil compétente, les limites qualitatives et quantitatives que les projets relatifs aux actions visées à l'art. 3 de la présente loi doivent respecter en matière de protection du paysage pour être déclarés éligibles, ainsi que tout autre aspect, même procédural, concernant les modalités d'application de la présente loi.».

Art. 11
(Modification de la loi régionale
n° 1 du 31 mai 1956)

1. Au premier alinéa de l'art. 1^{er} de la loi régionale n° 1 du 31 mai 1956 (Mesures visant à limiter et à réglementer la publicité le long des routes de la Vallée d'Aoste à des fins de protection du paysage), les mots: «, enseignes et objets de publicité commerciale ou industrielle» sont remplacés par les mots: «et enseignes publicitaires concernant le commerce, l'artisanat, l'industrie ou le tertiaire».
2. Au premier alinéa de l'art. 2 de la LR n° 1/1956, les mots: «sur les bâtiments» sont remplacés par les mots: «sur les façades des bâtiments».
3. Au premier alinéa de l'art. 3 de la LR n° 1/1956, les mots: «, d'enseignes et d'objets de publicité commerciale et industrielle» sont remplacés par les mots: «et d'enseignes publicitaires concernant le commerce, l'artisanat, l'industrie ou le tertiaire».
4. Au premier alinéa de l'art. 4 de la LR n° 1/1956, les mots: «au Bureau régional du Tourisme» sont remplacés par les mots: «à la Commune territorialement compétente».
5. Le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 1/1956 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé:
«1. La Commune territorialement compétente peut décider que les inscriptions soient effacées et les panneaux ou objets publicitaires enlevés s'ils ne sont pas conformes aux dispositions de la présente loi ou s'ils ne sont pas conservés en bon état et portent ainsi préjudice au paysage.».
6. Chaque fois qu'ils apparaissent dans la LR n° 1/1956, les mots: «assessorat régional du Tourisme» et «assesseur régional au Tourisme» sont remplacés par les mots: «Commune territorialement compétente». Les articles définis, indéfinis, partitifs et contractés nécessaires sont également modifiés, en tant que de besoin.

Art. 12
(Modification de la loi régionale
n° 11 du 6 avril 1998)

1. Après le troisième alinéa de l'art. 80 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme

ficazione territoriale della Valle d'Aosta), è aggiunto il seguente:

“3bis. Ai fini dell'applicazione del presente articolo non sussiste parziale difformità dei titoli abilitativi di cui all'articolo 59, comma 1, lettere a) e c), in presenza di violazioni concernenti le altezze, i distacchi, la cubatura o la superficie coperta che non eccedono, per unità immobiliare, il 2 per cento delle misure progettuali.”.

2. Al comma 4 dell'articolo 82 della l.r. 11/1998, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “Non sussiste difformità della SCIA edilizia in presenza di violazioni concernenti le altezze, i distacchi, la cubatura o la superficie coperta che non eccedono, per unità immobiliare, il 2 per cento delle misure progettuali”.

Art. 13
(Modificazioni alla legge regionale
5 febbraio 2004, n. 1)

1. Al comma 1 dell'articolo 5ter della legge regionale 5 febbraio 2004, n. 1 (Disposizioni in materia di riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica e di definizione degli illeciti edilizi nel territorio della Valle d'Aosta), le parole: “titolo VII” sono sostituite dalle seguenti: “titolo VIII”.

Art. 14
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati la legge regionale 11 aprile 1995, n. 10, e il regolamento regionale 1° agosto 1994, n. 6.
2. Sono abrogate le seguenti disposizioni della l.r. 1/1956:
 - a) il comma secondo dell'articolo 3;
 - b) gli articoli 5 e 8.
3. Sono, inoltre, abrogate le seguenti disposizioni della l.r. 18/1994:
 - a) le lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 2;
 - b) gli articoli 8 e 10.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 1° agosto 2012.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), il est ajouté un alinéa ainsi rédigé :

«3 bis. Aux fins de l'application du présent article, les violations relatives aux hauteurs, aux distances, au volume ou à la surface couverte qui n'excèdent pas, par unité immobilière, 2 p. 100 des mesures du projet ne comportent pas de différence partielle par rapport aux autorisations d'urbanisme visées aux lettres a) et c) du premier alinéa de l'art. 59 de la présente loi. ».

2. À la fin du quatrième alinéa de l'art. 82 de la LR n° 11/1998, sont ajoutés les mots : «Les violations relatives aux hauteurs, aux distances, au volume ou à la surface couverte qui n'excèdent pas, par unité immobilière, 2 p. 100 des mesures du projet ne comportent pas de différence par rapport à la SCIA de construction. ».

Art. 13
(Modification de la loi régionale
n° 1 du 5 février 2004)

1. Au premier alinéa de l'art. 5 ter de la loi régionale n° 1 du 5 février 2004 (Dispositions en matière de requalification urbanistique, environnementale et paysagère et régularisation des illégalités en matière de construction sur le territoire de la Vallée d'Aoste), les mots : «titre VII» sont remplacés par les mots : «titre VIII».

Art. 14
(Abrogations)

1. La loi régionale n° 10 du 11 avril 1995 et le règlement régional n° 6 du 1^{er} août 1994 sont abrogés.
2. Les dispositions suivantes de la LR n° 1/1956 sont abrogées:
 - a) Le deuxième alinéa de l'art. 3 ;
 - b) Les art. 5 et 8.
3. Les dispositions suivantes de la LR n° 18/1994 sont également abrogées:
 - a) Les lettres a) et c) du deuxième alinéa de l'art. 2 ;
 - b) Les art. 8 et 10.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 1^{er} août 2012.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 200;
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1327 del 22 giugno 2012);
 - Presentato al Consiglio regionale in data 27 giugno 2012;
 - Assegnato alla III Commissione consiliare permanente in data 3 luglio 2012;
 - Assegnato alla V Commissione consiliare permanente in data 3 luglio 2012;
 - Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 16 luglio 2012;
 - Acquisito il parere delle Commissioni consiliari permanenti III-V, riunitesi in seduta congiunta, espresso in data 18 luglio 2012, su nuovo testo e relazione congiunta dei Consiglieri COMÉ, CRETAZ;
 - Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 25 luglio 2012 con deliberazione n. 2549/XIII;
 - Trasmesso al Presidente della Regione in data 31 luglio 2012;

TRAVAUX PREPARATOIRES

- Projet de loi n. 200 ;
- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n. 1327 du 22 juin 2012);
 - présenté au Conseil régional en date du 27 juin 2012 ;
 - soumis à la III^e Commission permanente du Conseil en date du 3 juillet 2012 ;
 - soumis à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 3 juillet 2012 ;
 - transmis au Conseil permanent des collectivités locales - avis enregistré le 16 juillet 2012 ;
 - examiné par les Commissions permanentes du Conseil III-V qui ont exprimé leur avis en date du 18 juillet 2012, nouveau texte des Commissions et rapport des Conseiller COMÉ, CRETAZ ;
 - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 25 juillet 2012 délibération n. 2549/XIII ;
 - transmis au Président de la Région en date du 31 juillet 2012 ;

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 1° agosto 2012, n. 27

Note all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“1. Le funzioni amministrative riguardanti l'autorizzazione di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), per gli interventi e con i limiti indicati all'art. 3, sono delegate ai Comuni, nelle aree soggette alla l. 1497/1939, ai sensi dell'art. 1 della legge medesima e dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382), come integrato dall'art. 1 del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1985, n. 431.”

- ⁽²⁾ La lettera b) del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“b) l'autorizzazione degli interventi nelle aree di interesse paesistico inserite negli elenchi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, comma primo, della l.r. 56/1983;”

Note all'articolo 2:

- ⁽³⁾ L'articolo 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

*“Art. 3
(Interventi per i quali opera la delega)*

- 1. I Comuni, seguendo gli indirizzi di cui al regolamento previsto nell'art. 12, sono delegati al rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o pareri di cui all'art. 2, nelle seguenti materie:*

- a) ripristino, sostituzione e nuova costruzione delle recinzioni;*
- b) ripristino e sostituzione parziale o totale dei manti di copertura e dell'orditura primaria e secondaria, privi di pregio intrinseco, dei tetti delle costruzioni;*
- c) manutenzione straordinaria, consolidamento statico, restauro e risanamento conservativo che comportino modificazioni allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore delle costruzioni purché non incidenti sugli elementi strutturali e di pregio ar-*

- chitettonico, nonché ristrutturazioni purché non consistano in interventi sostitutivi e/o ablativi;
- d) manufatti e sistemazioni relativi a cimiteri o parte di essi che non presentino interessi storico-culturali, ivi compresi i campi di inumazione;
 - e) potenziamento e costruzione delle condutture interrato e delle relative componenti fuori terra, i cui tracciati non interessino aree archeologiche e che non comportino esecuzione di piste di servizio che necessitino di opere edilizie o sbancamenti;
 - f) installazione di bomboloni per il gas liquido esternamente alle zone A, quali individuate e delimitate nei piani regolatori generali comunali;
 - g) varianti a progetti riguardanti edifici realizzati dopo il 1945 già autorizzate dalla Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali, che non riguardino il sedime e le sistemazioni esterne, non comportino aumenti del volume, della superficie coperta e dell'altezza massima e non alterino eventuali impianti regolari delle aperture esterne;
 - h) varianti ai progetti relative agli interventi di cui alla lett. c) autorizzati dalla Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali;
 - i) installazione, per un periodo di tempo non superiore a cinque anni, di costruzioni provvisorie funzionali all'esecuzione di impianti e opere o all'esercizio di attività temporanee;
 - l) costruzione di volumi pertinenziali nelle zone A, quali individuate e delimitate nei piani regolatori generali comunali vigenti;
 - m) costruzione di strutture sussidiarie alle attività agricole, ove presentino tipologie costruttive e limiti dimensionali coerenti con quelli definiti nel regolamento di cui all'art. 12 e risultino ammessi dai piani regolatori generali comunali vigenti;
 - n) intonacatura e tinteggiatura dei fronti esterni di edifici costruiti posteriormente al 1945, nel rispetto dei limiti e dei criteri definiti nel regolamento di cui all'art. 12;
 - o) varianti ai progetti relativi agli interventi di cui alle lettere a), b), d), e), f), i), l), m), n).”.

Nota all'articolo 3:

- ⁽⁴⁾ L'articolo 4 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 4

(Interventi per i quali non è richiesta autorizzazione)

1. L'autorizzazione di cui all'art. 7 della l. 1497/1939 non è richiesta:

- a) per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo, che non alterino lo stato dei luoghi, l'assetto idrogeologico del territorio e l'aspetto esteriore degli edifici;
- b) per l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorizia che non comporti alterazione permanente dello

stato dei luoghi mediante costruzioni edilizie o altre opere civili, sempreché si tratti di attività e opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;

- c) per gli interventi nelle aree boscate riguardanti il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione, che non comportino l'esecuzione di opere edilizie;
- d) per gli interventi di disalveo diretti a conservare le sezioni idrauliche degli alvei fluviali e torrentizi stabilite dagli uffici regionali competenti, che non comportino l'esecuzione di opere edilizie;
- e) per gli interventi di manutenzione ordinaria delle briglie e delle arginature negli alvei fluviali e torrentizi;
- f) per gli interventi di bonifica agraria che non comportino l'esecuzione di opere edilizie e risultino coerenti con i criteri e i limiti definiti nel regolamento;
- g) per gli interventi di qualunque natura su edifici preesistenti compresi in zone A per cui siano stati redatti piani o norme attuative ai sensi dell'art. 14 della l.r. 14/1978 laddove tali piani siano vigenti e siano stati preventivamente concordati con la Soprintendenza;
- g bis) per gli interventi diretti al ripristino dell'efficienza di opere e di strutture esistenti danneggiate in tutto o in parte a causa di eventi eccezionali.
- g ter) per gli interventi di installazione in interrato di serbatoi di GPL con capacità non superiore a 13 mc.”.

Nota all'articolo 4:

- ⁽⁵⁾ L'articolo 5 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 5

(Ambiti urbanistici non sottoposti a vincolo)

1. Il vincolo paesaggistico disposto dall'art. 82, comma quinto, del d.p.r. 616/1977, come integrato dal d.l. 312/1985, convertito, con modificazioni, nella l. 431/1985, non si applica nelle zone A e B e, limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, nelle altre zone insediative, quali individuate e delimitate nei piani regolatori generali comunali, fatta eccezione per i beni di cui all'art. 1, n. 2, della l. 1497/1939, che fossero ubicati nelle zone medesime.”.

Nota all'articolo 5:

- ⁽⁶⁾ L'articolo 6 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 6

(Riserva di competenze)

1. È riservata alla competenza della Soprintendenza

regionale per i beni culturali ed ambientali l'autorizzazione per gli interventi riguardanti gli edifici, i manufatti, le aree archeologiche e gli altri beni, ovunque situati, sottoposti alla legge 1° giugno 1939, n. 1089 (Tutela delle cose d'interesse artistico e storico), ai sensi degli art. 1, 2, 5, 11 e 13 della legge stessa, dell'art. 5, commi primo e secondo, e dell'art. 8, comma secondo, della l.r. 56/1983, e i beni di cui all'art. 1, n. 2, della l. 1497/1939, nonché per gli interventi non indicati all'art. 3 della presente legge, riguardanti gli altri immobili assoggettati alla l. 1497/1939, come estesa dalla l. 431/1985.

2. Sono riservate alla competenza della Regione le funzioni afferenti all'applicazione dell'indennità prevista dall'art. 15, comma primo, della l. 1497/1939, e successive modificazioni, relativamente agli interventi di cui all'art. 3 che fossero eseguiti senza l'autorizzazione, il nullaosta o il parere di cui all'art. 2 o che risultassero difformi da essi.”.

Nota all'articolo 6:

- ⁽⁷⁾ L'articolo 7 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 7
(Commissione edilizia comunale)

1. La composizione della Commissione edilizia comunale, quale stabilita dal regolamento edilizio comunale o dalle norme di attuazione del piano regolatore generale comunale, è integrata con un esperto in materia di tutela del paesaggio.
2. Per la validità delle riunioni della Commissione edilizia comunale nelle quali siano esaminate domande relative a interventi di cui all'art. 3, ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 2, è necessaria la presenza dell'esperto di cui al comma 1, il cui parere sarà riportato a verbale.”.

Nota all'articolo 7:

- ⁽⁸⁾ L'articolo 9 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 9
(Controllo e partecipazione)

1. L'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali può disporre l'effettuazione di controlli in merito all'attuazione della presente legge, ivi compresa l'esecuzione degli interventi, anche mediante verifiche degli atti depositati presso l'ufficio tecnico comunale concernenti le funzioni amministrative delegate.
2. Il Soprintendente regionale per i beni culturali e ambientali, o suo delegato, può partecipare alle riunioni della Commissione edilizia comunale, nelle quali siano esaminate domande ai sensi della presente legge;

a tale fine, la convocazione della Commissione sarà contestualmente inviata al Soprintendente medesimo avendo cura di indicare se esistano o meno progetti rilevanti ai fini della tutela paesistica.

3. La Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali informa periodicamente i Comuni in ordine all'evoluzione delle problematiche attinenti alla tutela del paesaggio, ai programmi regionali per la valorizzazione delle componenti storico-culturali e paesaggistico-ambientali e agli esiti delle ricerche archeologiche effettuate nei rispettivi territori, anche mediante sessioni di studio riservate ai tecnici comunali e agli esperti di cui all'art. 7, comma 1.”.

Nota all'articolo 8:

- ⁽⁹⁾ L'articolo 11 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 11
(Vigilanza e sanzioni)

1. L'attività di vigilanza esercitata dal Sindaco ai sensi dell'art. 15, comma primo, della l.r. 14/1978, e successive modificazioni, in ordine agli interventi comportanti trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale, è estesa, ai fini della tutela del paesaggio, agli interventi di cui all'art. 3, in quanto soggetti all'autorizzazione, al nullaosta o al parere comunale ai sensi dell'art. 2.
2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal capo I della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie), e successive modificazioni, e delle relative procedure, il Sindaco, ove accerti l'esecuzione di interventi di cui all'art. 3 senza l'autorizzazione, il nullaosta o il parere di cui all'art. 2 o in difformità da esso, sospende immediatamente i relativi lavori e ne dà contestuale comunicazione al Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'applicazione, ove del caso, dell'indennità prevista dall'art. 15, comma primo, della l. 1497/1939.”.

Note all'articolo 11:

- ⁽¹⁰⁾ Il comma primo dell'articolo 1 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Ai fini della tutela del paesaggio, nel territorio della Regione Valle d'Aosta è vietato di affiggere e di collocare, senza la preventiva autorizzazione dell'Assessorato regionale per il Turismo, scritte, cartelli, insegne e oggetti di pubblicità commerciale o industriale lungo le strade e i sentieri soggetti a pubblico transito o in vista delle strade e dei sentieri stessi.”.

- ⁽¹¹⁾ Il comma primo dell'articolo 2 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Le norme della presente legge non sono applicabili alle iscrizioni, ai cartelli, alle insegne e ai mezzi di pubblicità di carattere permanente soggetti alle norme vigenti per l'applicazione della tassa comunale sulle insegne, quando si tratti di pubblicità collocata su stabili, chioschi, negozi o locali nei quali sono esercitate le attività cui si riferisce la pubblicità stessa.

- (12) Il comma primo dell'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“L'affissione e il collocamento di scritte, di cartelli, di insegne e di oggetti di pubblicità commerciale e industriale possono essere autorizzati dall'Assessore regionale per il Turismo nei casi e nelle zone seguenti:

- a) *nei tratti di strade e di sentieri soggetti a pubblico transito costituenti traverse abitate dei Comuni e dei villaggi siti nella vallata principale e nelle valli laterali o in vista delle traverse stesse, allorché i predetti mezzi di pubblicità non contrastino con le esigenze turistiche e della tutela del paesaggio;*
- b) *nei bivi e incroci delle strade e dei sentieri soggetti a pubblico transito o nelle loro immediate vicinanze, quando i predetti mezzi di pubblicità abbiano dimensioni limitate e servano di indicazione o di segnalazione stradale per attività turistiche di pubblico interesse (alberghi, ristoranti, funivie, seggiovie, rifugi alpini, distributori di carburanti, autorimesse, ecc.) esercitate nelle zone cui adducono le deviazioni stradali.”*

- (13) Il comma primo dell'articolo 4 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Per ottenere l'autorizzazione dell'Assessore regionale per il Turismo, ai fini della pubblicità di cui all'articolo precedente, gli Enti, le Ditte e i privati interessati debbono trasmettere all'Ufficio regionale per il Turismo motivata domanda, allegando il disegno del tipo di mezzo di pubblicità prescelto, con precisazione delle dimensioni, delle diciture, dei colori, della località e della ubicazione prescelti”.

- (14) Il comma primo dell'articolo 7 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“L'Assessore regionale per il Turismo può ordinare e disporre la cancellazione delle scritte e la rimozione dei cartelli e dei mezzi pubblicitari esposti, - dopo l'entrata in vigore della presente legge -, in contrasto con le norme della legge medesima, nonché di quelli che, già autorizzati, non ottengano la prescritta autorizzazione alla scadenza della concessione o autorizzazione in atto o non siano mantenuti in stato di buona conservazione, con pregiudizio per la tutela del paesaggio.”.

Nota all'articolo 12:

- (15) Il comma 4 dell'articolo 82 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“4. Al di fuori dei casi previsti dal comma 1, l'esecuzione di trasformazioni soggette a denuncia di inizio dell'attività in assenza della denuncia stessa, o in difformità rispetto a quanto in essa dichiarato, comporta l'irrogazione, da parte del Sindaco, di una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere stesse, determinato dall'ufficio tecnico del Comune, con il minimo di un milione di lire; in caso di denuncia di inizio dell'attività effettuata quando le opere sono in corso di esecuzione, la sanzione predetta è applicata nella misura minima; nel caso in cui non sia determinabile un aumento del valore venale dell'immobile, la sanzione medesima è irrogata in un importo compreso fra un milione e dieci milioni di lire, in dipendenza della gravità del fatto.”.

Nota all'articolo 13:

- (16) Il comma 1 dell'articolo 5ter della legge regionale 5 febbraio 2004, n. 1 prevedeva quanto segue:

“1. Le opere eseguite in ambiti sottoposti a tutela paesaggistico-ambientale in assenza di autorizzazione preventiva sono sanabili qualora compatibili con le prescrizioni e i limiti posti dalla disciplina recata dal PTP e dalle disposizioni di cui al titolo VII della l.r. 11/1998.”.

Nota all'articolo 14:

- (17) La legge regionale 11 aprile 1995, n. 10 concernente (Modificazioni alla legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio)), è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 19 del 26 aprile 1995.

- (18) Il regolamento regionale 1° agosto 1994, n. 6 concernente (Regolamento di esecuzione della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio)), è stato pubblicato nel 1° supplemento ordinario del Bollettino ufficiale n. 38 del 6 settembre 1994.

- (19) Il comma secondo dell'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Tali autorizzazioni, rilasciate dall'Assessore regionale per il Turismo, scadono entro il termine di tre anni e possono essere rinnovate.”.

- (20) L'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Art. 5

Le scritte, i cartelli e i mezzi pubblicitari o di segnalazione stradali già affissi o già collocati prima dell'entrata in vigore della presente legge rimarranno affissi o collocati sino alla data di scadenza delle concessioni o delle autorizzazioni in atto vigenti.

Per il mantenimento delle scritte, dei cartelli e dei mezzi pubblicitari e di segnalazione di cui si tratta dopo la scadenza delle concessioni e autorizzazioni in atto vigenti, gli interessati debbono chiedere autorizzazione all'Assessore regionale per il Turismo entro il termine di scadenza delle concessioni e autorizzazioni stesse, secondo le modalità previste dal precedente articolo 4.

Scaduto il termine delle concessioni e autorizzazioni di cui al precedente comma, l'Assessore regionale per il Turismo può ordinare e disporre, secondo le norme di cui al seguente articolo 7, la cancellazione delle scritte e la rimozione dei cartelli e dei mezzi pubblicitari per i quali non sia stata chiesta ed ottenuta l'autorizzazione prescritta.”.

- ⁽²¹⁾ L'articolo 8 della legge regionale 31 maggio 1956, n. 1 prevedeva quanto segue:

“Art. 8

Contro i provvedimenti dell'Assessore regionale per il Turismo è ammesso ricorso, entro 20 giorni dalla comunicazione, alla Giunta regionale, che decide con provvedimento definitivo.”.

- ⁽²²⁾ Le lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedevano quanto segue:

“a) il parere vincolante di cui al combinato disposto dell'art. 2, comma quarto, e dell'art. 14, comma quarto, della legge regionale 15 giugno 1978, n. 14 (Norme in materia urbanistica e di pianificazione territoriale), e dell'art. 8, comma primo, della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56 (Misure urgenti per la tutela dei beni culturali);

...

c) il nullaosta per l'impiego del manto di copertura dei tetti con materiale diverso dalle lose di pietra ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 28 febbraio 1990, n. 10 (Norme concernenti l'obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra e la disciplina dei relativi benefici economici. Abrogazione della legge regionale 12 dicembre 1986, n. 71 e successive modificazioni).”.

- ⁽²³⁾ L'articolo 8 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 8
(Adempimenti dei Comuni)

1. I Comuni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con deliberazione consiliare provvedono a nominare in seno alla Commissione edilizia comunale un esperto in materia di tutela del paesaggio.
2. Il Sindaco, sentito il parere della Commissione edilizia comunale come integrata ai sensi del comma 1, emette il provvedimento autorizzativo o negativo relativo agli interventi di cui all'art. 3 nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della relativa domanda. Tale provvedimento, debitamente motivato, viene notificato al richiedente in calce alla trasmissione del parere della Commissione edilizia comunale, e viene integralmente trascritto nella concessione edilizia.
3. Il Comune invia immediatamente copia del provvedimento autorizzativo, corredata dai relativi elaborati, all'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali. Lo stesso Comune invia inoltre bimestralmente al Ministero per i beni culturali ed ambientali copia dei provvedimenti autorizzativi, ai sensi dell'art. 38 della l. 196/1978.”.

- ⁽²⁴⁾ L'articolo 8 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

“Art. 10
(Poteri sostitutivi)

1. Decorso inutilmente il termine di cui all'art. 8, comma 1, alla nomina dell'esperto in materia di tutela del paesaggio in seno alla Commissione edilizia comunale provvede, con decreto, su proposta dell'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali, il Presidente della Giunta regionale.
2. Decorso inutilmente il termine di cui all'art. 8, comma 2, gli interessati possono chiedere, ai sensi della l. 1497/1939, l'autorizzazione, il nullaosta o il parere all'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali, che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta accompagnata dal relativo progetto.
3. L'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali, entro i sessanta giorni successivi alla relativa comunicazione, può annullare, con provvedimento motivato, l'autorizzazione, il nullaosta o il parere comunale di cui all'art. 2, comma 2, per ragioni di legittimità o di difformità dalle direttive regionali.”.